

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2017**

Approvato dal Consiglio Generale in data 24 aprile 2018





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>25</b>
INTRODUZIONE	27
FONDAZIONI E SUSSIDIARIETA'	27
LA FONDAZIONE DI RIMINI E L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	28
L'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2017: OBIETTIVI DI FONDO	29
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE NEL 2017 IN PILLOLE	29
I PRINCIPALI PROGETTI DEL 2017	35
L'ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI	45
L'IMPATTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	47
I PROGETTI PLURIENNALI	48
GLI ENTI STRUMENTALI	48
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>51</b>
STATO PATRIMONIALE	52
CONTO ECONOMICO	54
RENDICONTO FINANZIARIO	56
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	58
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	58
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	58
CRITERI DI VALUTAZIONE	62
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	62
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	70
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	71
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	71
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	73
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	87
SEZIONE 4 – CREDITI	90
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	91
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	93
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	93
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	95
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	97
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	100
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	102
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	102
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	104
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	105
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	105
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	105
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	106
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	107
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	107
SEZIONE 6 – ONERI	108



---

SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	111
SEZIONE 8 – IMPOSTE	112
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE	114
ALTRE INFORMAZIONI	119
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	119
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	119
<b>ALLEGATI</b>	<b>121</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	122
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	123
RISORSE DESTINATE ALL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2008-2017	125
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	126
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>131</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Gemmani Dott.ssa Linda*

### **Vice Presidente**

*Spigolon Avv. Gianluca*

### **Consiglieri**

*Andreini Dott. Alessandro*

*Bonadonna Dott. Luigi*

*Ciavatta Dott. Marco*

*Cingolani Amm. Aleardo Maria*

*Di Angelo P.I. Alduino*

*Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia*

*Ioli Arch. Mauro*

*Maioli Ing. Fabio*

*Manzi Avv. Roberto*

*Marchioni Prof.ssa Elisa*

*Piccari Rag. Maria Gabriella*

*Scarpa Avv. Giovanni*

*Turroni Avv. Roberto*

*Venturelli Dott. Pierino*



## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

*Gemmani Dott.ssa Linda*

**Vice Presidente**

*Spigolon. Avv. Gianluca*

**Consiglieri**

*Brighi Prof.ssa Paola*

*Pironi Rag. Miranda*

*Polselli Dott. Antonio*

## Collegio dei Revisori

**Presidente**

*Gabellini Dott. Marino*

**Sindaci Revisori**

*Farneti Dott. Francesco*

*Mantellato Dott.ssa Francesca*

## Direttore

*Pesaresi Valentino*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Il presente documento illustra il bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31.12.2017. Come di consueto, è stato redatto sulla base della disciplina legislativa che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 9/03/2018 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

Il documento è composto:

- dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni 'Relazione economica e finanziaria' e 'Bilancio di missione');
- dai prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- dalla Nota Integrativa;
- dalla Relazione del Collegio dei Revisori.

Il bilancio - secondo una logica ed un dovere di rendicontazione e di verifica dell'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio – esplicita dettagliatamente i profili legati alla situazione patrimoniale ed economica, all'attività istituzionale, al funzionamento della Fondazione nel corso del 2017. Le sezioni dedicate al Bilancio di Missione ed alla Nota Integrativa, in particolare, restituiscono un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio.

Più in generale, il documento di bilancio risponde ai criteri di chiarezza informativa e trasparenza che il sistema delle Fondazioni bancarie italiane ha da tempo tracciato, trovando espressione, in particolare, nella "*Carta delle Fondazioni*", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), e nel "*Protocollo d'intesa Acri/MEF*" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema delle Fondazioni di origine bancaria un essenziale punto di riferimento e di autoregolamentazione.



## L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE

Il quadro normativo relativo al 2017 è stato caratterizzato, per quanto d'interesse delle Fondazioni di origine bancaria, soprattutto dall'emanazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 che ha ampiamente riformato la legislazione concernente i soggetti operanti nel c.d. terzo settore. L'impianto normativo che ne risulta appare molto complesso, tant'è che il legislatore ne ha previsto la decorrenza con modalità e tempi diversi.

L'emanazione del D. Lgs., che prende il nome di Codice del terzo settore, assume comunque particolare rilievo perché, come espressamente affermato dalla legge, *viene riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; ne viene promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.*

La normativa introdotta dal Codice del terzo settore assume una duplice valenza:

- A. da un lato, si occupa direttamente delle Fondazioni bancarie, prevedendone il coinvolgimento nel finanziamento del sistema dei Centri di servizio al volontariato (Csv) e nella composizione degli organismi preposti al controllo (e ora anche indirizzo) del sistema stesso (ONC: Organismo Nazionale di Controllo e OTC: Organismo Territoriale di Controllo);
- B. dall'altro, riformula l'assetto giuridico amministrativo e fiscale degli enti operanti nel terzo settore, i quali sono tra gli interlocutori più presenti nell'ambito dell'attività erogativa ed istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Ecco le novità più significative dei due aspetti sopra evidenziati.

### **A. La nuova normativa sui centri di servizio al volontariato**

La nuova normativa in materia comporterà una parziale modifica degli adempimenti di legge attualmente previsti in capo alle Fondazioni, nonché una profonda riconfigurazione delle strutture e dei processi di funzionamento del sistema dei Centri di servizio per il volontariato. Infatti, i Csv dovranno rivolgere la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del terzo settore (non più alle sole Odv), diventando perciò snodi di raccordo con una rete di attori del territorio ancor più ampia di quella con cui già oggi essi si relazionano.



Per quanto riguarda gli impegni di natura finanziaria a carico delle Fondazioni, il Codice prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN (Fondo Unico Nazionale che sostituirà i fondi speciali regionali preesistenti) una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*. In sostanza, le modalità di calcolo del “quindicesimo” sono identiche a quelle fino ad oggi seguite dalle Fondazioni ed in linea con quanto previsto dall'Atto di Indirizzo sul bilancio del 2001.

Modalità diverse vengono invece previste dal Codice in merito alla destinazione dell'importo annuale accantonato, nonché al soggetto destinatario, ed al momento della materiale erogazione delle risorse. Si prevede, infatti, che l'unico adempimento richiesto alla Fondazione dopo l'accantonamento sia il versamento, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, dell'importo così accantonato al FUN. Sarà poi l'organismo che amministra il FUN (cioè l'Organismo nazionale di controllo: ONC) a curare la ripartizione e assegnazione dei fondi.

Per la verità, si prevede anche la possibilità che le Fondazioni siano chiamate a versare al FUN contributi integrativi in aggiunta al “quindicesimo” accantonato, nei casi in cui l'ammontare del “quindicesimo” stesso non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei Csv individuato dall'ONC (su base triennale e annuale). A bilanciamento di questo maggior onere “potenziale”, il Codice ha previsto la concessione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN. L'applicazione del beneficio fiscale riguarderà tutti i versamenti delle Fondazioni e non solo i contributi integrativi.

Per quanto riguarda la composizione degli organismi preposti all'indirizzo e al controllo del sistema dei centri di servizio al volontariato, il Codice ha previsto:

- per l'ONC, che la competenza alle nomine (sette membri, su un totale di 13, di cui uno con funzioni di Presidente) sia demandata ad Acri;
- per gli OTC, che la competenza sia direttamente attribuita alle Fondazioni.

### ***B. Il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore***

Circa il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore, il Codice apporta profonde modifiche, la cui validità andrà valutata nel tempo. Basti pensare al tema del regime fiscale degli enti appartenenti al terzo settore: è infatti da rimarcare lo sforzo del legislatore, da un lato, di individuare con maggior precisione i connotati che deve possedere un ente per considerarsi di natura non commerciale, e, dall'altro, di riformulare, anche se parzialmente, il



sistema delle agevolazioni fiscali (detrazioni d'imposta e deduzioni dal reddito) disposte a favore di chi effettua erogazioni liberali nei confronti degli enti operanti nel terzo settore.

Ad ogni modo, le nuove regole previste dalla riforma si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 e non valgono quindi per il pregresso.

\*\*\*\*\*

Fra le altre novità legislative intervenute nel corso del 2017 meritano attenzione:

- l'attribuzione per il solo anno 2017 di un credito di imposta sui versamenti volontari effettuati dalle Fondazioni bancarie a favore dei fondi speciali regionali. L'intero impianto concernente l'attribuzione del credito di imposta a fronte dei versamenti volontari è stato gestito dall'ACRI che ha anche provveduto ad individuare le Fondazioni bancarie destinatarie della sopracitata normativa;
- l'aumento al 100%, per gli enti non commerciali, dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate; con DM del 26 maggio 2017 è stato stabilito che tale aumento - da collegarsi alla diminuzione dell'aliquota IRES al 24% - sarà applicabile relativamente agli utili prodotti dalla società o ente partecipato a partire dal 1° gennaio 2017;
- numerose disposizioni, specie di carattere fiscale, contenute nella legge di bilancio 2018, fra cui:
  - ✓ il riconoscimento alle Fondazioni Bancarie di un credito d'imposta per le erogazioni effettuate per la promozione di un *welfare* di comunità;
  - ✓ la proroga, temporanea, al 31 ottobre del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi/Irap;
  - ✓ la proroga della normativa in tema di rivalutazione fiscale dei terreni e delle partecipazioni in società non quotate;
  - ✓ l'equiparazione, ai fini fiscali e della conseguente tassazione, delle partecipazioni qualificate a quelle non qualificate;
- l'esclusione delle Fondazioni Bancarie dagli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Con determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"* l'ANAC ha espressamente affermato come le Fondazioni Bancarie *"debbono considerarsi escluse dal novero degli enti di cui al comma 3 dell'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013, in quanto la loro attività non appare riconducibile alla definizione di attività di pubblico interesse ivi contenuta"*.



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il bilancio dell'esercizio 2017 riflette i tratti della particolare situazione patrimoniale ed economica nella quale la Fondazione si è venuta a trovare a seguito della crisi della società bancaria conferitaria, suo principale asset, iniziata nell'ormai lontano 2010 e da poco giunta a soluzione.

Si tratta, pertanto, di un consuntivo che documenta l'andamento di un esercizio ancora di transizione, in attesa dell'individuazione di nuovi assetti ed equilibri patrimoniali.

Gli elementi e i dati proposti nel presente documento consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della Fondazione nell'esercizio considerato e che riguardano, tra l'altro, la gestione strategica del patrimonio, la politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, gli effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contraddistinto l'esercizio.

### - **Profili istituzionali.**

- Nel mese di maggio sono stati rinnovati per il quadriennio 2017/21 – essendo giunti a naturale scadenza – il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori della Fondazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è stato ricomposto nel nuovo numero di 3 membri (in precedenza erano 5), che si aggiungono al Presidente ed al Vice Presidente già rinnovati nel 2016, trovando in tal modo applicazione la norma sulla riduzione del numero dei componenti fissata dalla riforma statutaria approvata dall'Autorità di Vigilanza il 22 dicembre 2015.
- A sua volta, il Consiglio Generale ha provveduto alle necessarie sostituzioni di quei suoi componenti chiamati a far parte del nuovo Consiglio di Amministrazione.
- Nel mese di novembre, avendo ottenuto da parte della Vigilanza la relativa deroga ai termini temporali, il Consiglio Generale ha approvato il Documento programmatico previsionale 2018 della Fondazione alla luce degli elementi a quel momento disponibili, delineando un quadro di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.
- Il monitoraggio compiuto secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef* ha confermato l'adeguatezza, nel corso dell'esercizio considerato, delle modalità operative adottate rispetto all'attuale dimensionamento delle esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale della Fondazione.



- **Aspetti economici e gestionali.**

L'esercizio 2017 reca, come sopra accennato, i segni di una fase tipicamente di passaggio, stretta tra i riverberi di difficoltà legate alla non redditività, da parecchi anni, della componente prevalente del patrimonio della Fondazione e l'esigenza di avviare un percorso verso nuove prospettive. I dati sotto riportati riflettono questo contesto.

Più in particolare, dal punto di vista economico:

- il totale ricavi e proventi è stato pari a 622.641 euro, una somma nettamente inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente che aveva tuttavia potuto fruire dell'apporto positivo di plusvalenze ottenute dalla cessione di asset azionari e finanziari. Non sono stati percepiti dividendi da parte della società bancaria conferitaria, perdurando così il lungo periodo – sono già 6 esercizi - di non redditività della prima e più importante voce dell'attivo della Fondazione (sulla situazione della conferitaria, vedasi i successivi paragrafi relativi a "*Elementi patrimoniali*" e "*Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio*");
- i proventi conseguiti nell'esercizio sono stati generati da altre partecipazioni (7,3% sul totale), da investimenti finanziari e negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (50,1% sul totale), da locazioni (41,2% sul totale), e in misura minima da poste straordinarie. Si tratta, quindi, nel complesso, di proventi ordinari cui manca il contributo del gettito derivante dalla partecipazione bancaria;
- le svalutazioni nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie, se si eccettuano le operazioni contabili apportate alla partecipazione nella banca conferitaria che rilevano ai fini patrimoniali, sono state di poco inferiori a 50.000 euro, una somma pari a circa un terzo di quella computata nel precedente esercizio e che è stata dovuta essenzialmente ai deprezzamenti di mercato registratisi nella parte finale dell'esercizio, com'è avvenuto anche nel 2016. In termini assoluti, l'entità delle svalutazioni risulta molto contenuta, grazie alla generale buona qualità del portafoglio detenuto dalla Fondazione;
- le spese di funzionamento e di gestione, al netto delle componenti straordinarie, sono state pari a 590.744 euro, con una flessione del 22,7% rispetto all'esercizio precedente. È proseguito, in sostanza, il programma di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione che il Consiglio di Amministrazione da anni si è impegnato a realizzare per contribuire gradualmente ad un corretto rapporto tra ricavi ed uscite. Prova ne è che nel periodo 2003/2017, gli oneri di funzionamento – sempre considerati al netto delle componenti straordinarie – sono diminuiti del 52,68%, ovvero del 61,72% a valori correnti. Nell'esercizio 2017 gli oneri finanziari relativi all'indebitamento per la partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carim sono risultati pari a 143.410 euro (-39,7% sul 2016). In totale, gli oneri



complessivi (ordinari e straordinari) 2017 ammontano a 823.708 euro, facendo segnare una diminuzione sia rispetto al consuntivo precedente (-25,0%), sia alle previsioni del Documento programmatico previsionale 2017 (-8,8%);

- l'avanzo primario dell'esercizio ha fatto registrare per la prima volta nella storia della Fondazione un segno negativo (-395.908), dovuto ad un insufficiente livello dei proventi in rapporto alle uscite. Il dato, episodico per il momento, evidenzia tuttavia la necessità di ripristinare un apprezzabile equilibrio economico attraverso provvedimenti che consentano di ristabilire un flusso di risorse capaci di coprire gli oneri, le imposte, gli accantonamenti di legge e le erogazioni programmate; in questo senso, determinanti saranno sia le evoluzioni che potranno registrarsi con riguardo alla partecipazione nella società conferitaria, sia l'andamento del piano di dimissioni di assef immobiliari messo in atto allo scopo di aumentare le dotazioni finanziarie della Fondazione;
- il livello delle imposte corrisposte nel 2017 è sceso a 145.973 euro (-28,6% rispetto al precedente esercizio), in correlazione con le componenti dell'attivo patrimoniale;
- nel corso dell'esercizio sono stati deliberati interventi per un ammontare complessivo di circa 645.000 euro, pari a quasi la metà rispetto all'esercizio precedente. Il contenimento dell'attività istituzionale era stato deciso in sede di Documento programmatico previsionale 2017 allo scopo di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per tale finalità ed in attesa di riconseguire un corretto rapporto tra ricavi e costi. Ciò non ha comunque inciso sul quadro degli impegni assunti negli esercizi precedenti, risultando garantiti i progetti poliennali e prioritari, ed avendo potuto inoltre effettuare numerose altre iniziative di rilievo nei settori *rilevanti* affrontati. Per un resoconto dettagliato dell'attività istituzionale svolta nel 2017 si rinvia all'apposita sezione "*Bilancio di Missione*".

- **Elementi patrimoniali.**

In parallelo, i profili patrimoniali rispecchiano la particolare situazione che la Fondazione sta attraversando in questi anni.

- Al 31 dicembre 2017, la Fondazione risulta disporre di attivi patrimoniali per un totale di 28.903.444 euro. Il valore era pari a 56.264.289 euro nel 2016 ed a 151.843.182 euro nel 2015, mentre prima della crisi della società bancaria conferitaria, iniziata con il commissariamento da parte di Banca d'Italia, ammontava (esercizio 2010) a 177.291.000 euro.
- La netta e drastica diminuzione dell'attivo (-48,63% sul 2016 e - 83,69% sul 2010) è dovuta, in particolare, ad una serie di svalutazioni – ultima quella decisa nell'esercizio considerato - operate rispetto alla partecipazione detenuta nella



società bancaria conferitaria. Ciò in conseguenza del processo che ha visto Banca Carim deteriorare la propria situazione – a causa soprattutto dell'elevata mole di *Npl* detenuti, nonostante la positiva conclusione dell'amministrazione straordinaria gestita dalla Vigilanza dal 2010 al 2012 con annesso aumento di capitale effettuato nel corso del 2012 – fino ad approdare, proprio nel corso del 2017, ad una soluzione di salvaguardia di sistema che ha comportato tuttavia una pesantissima penalizzazione patrimoniale per gli azionisti.

- Con riguardo al bilancio 2017, in ossequio al principio di prudenza e ritenute sussistenti le condizioni per le rettifiche di valore di cui al par. 10.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, gli organi della Fondazione hanno deciso di allineare il valore della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria alla misura del prezzo per azione, pari a 0,194 euro, utilizzata in fase di aumento di capitale di Banca Carim realizzato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nel dicembre 2017 nell'ambito dell'operazione di sistema che ha portato all'acquisizione della società da parte del Gruppo Credit Agricole Italia; il medesimo prezzo, d'altro canto, figura anche nell'offerta finanziaria che Credit Agricole intende fare ai piccoli azionisti di Banca Carim a titolo di liquidazione delle azioni possedute in sede di prossima incorporazione della società (al riguardo, vedasi anche la Nota integrativa del presente documento). Una scelta che incide certamente sul valore del patrimonio complessivo, ma dettata da prudenza, correttezza e trasparenza, ferma restando la possibilità che il valore della partecipazione torni ad accrescersi nel tempo, ad esito del percorso di rilancio della conferitaria nel contesto del Gruppo acquirente.
- Nell'ambito dell'attivo patrimoniale 2017, le immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 7.646.057 euro (-74,9% sul precedente esercizio) e, in tale dato, il valore della partecipazione, divenuta nel frattempo di minoranza, detenuta nella società bancaria conferitaria ammonta a 5.421.975 euro, con una perdita di 22.526.348 euro in termini assoluti e di 80,6 punti in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. Ad esito della svalutazione operata, la partecipazione bancaria viene così a rappresentare, al 31 dicembre 2017, il 18,76% del totale dell'attivo della Fondazione (contro il 49,67% dell'ultima precedente rilevazione).
- Gli strumenti finanziari non immobilizzati risultano pari a 2.788.836 euro, in diminuzione del 29,1% a motivo delle minori risorse finanziarie disponibili.
- Il patrimonio netto, a seguito della decisione di ridurre il valore della partecipazione bancaria detenuta, risulta ammontare a 12.840.677 euro (era di 35.762.933 euro nel 2016), mentre i fondi per l'attività d'istituto sommano a 7.799.125 euro (-7.6%) ed i fondi per rischi e oneri a 321.665 euro.



- Nel Passivo figura anche l'esposizione debitoria assunta nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria che, dopo la ristrutturazione operata nel 2014, i versamenti regolarmente corrisposti ed il rimborso anticipato di una significativa parte effettuato proprio nel corso dell'esercizio qui considerato, ammonta al 31 dicembre 2017 a 5.000.000 euro, vale a dire la metà dell'importo originario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti).

- **Linee strategiche della gestione economica e finanziaria.**

Gli organi statuari hanno come sempre posto la massima attenzione, anche nell'esercizio qui considerato, al tema della gestione economica e finanziaria della Fondazione, naturalmente in relazione da un lato alle evoluzioni riguardanti le diverse componenti dell'attivo patrimoniale, dall'altro alle problematiche prevalenti dell'attuale momento della Fondazione stessa.

In questo senso, possono rilevarsi i seguenti profili.

- L'obiettivo generale al centro dell'impegno degli organi è stato, com'è naturale, il perseguimento della tutela del patrimonio, nelle forme oggi realisticamente possibili, in particolare attraverso la verifica da un lato della sua salvaguardia, dall'altro della sua diversificazione, conformemente alle disposizioni normative e statutarie vigenti così come alle pratiche di buona amministrazione. Il tema è strettamente connesso alle vicende della società bancaria conferitaria nella quale è impiegata la parte preponderante dell'attivo della Fondazione. In tal senso, il lavoro degli organi è stato ancora una volta proteso a verificare, con l'ausilio di *advisor* finanziari e legali, ogni possibile margine per soluzioni di mercato volte a valorizzare la partecipazione bancaria come risposta sia alle esigenze di articolazione degli investimenti patrimoniali, che a quelle di messa in sicurezza della società creditizia. A tale riguardo, si deve riscontrare che:
  - i diversi tentativi svolti direttamente - che hanno fatto seguito, peraltro, ai molteplici sforzi compiuti con tenacia fin dal 2012 – non hanno purtroppo portato ad individuare concrete ipotesi di alienazione della partecipazione in Carim, né altre opzioni in grado di assicurare un ritorno per la Fondazione ed una salvaguardia per la Banca;
  - la Cassa di Risparmio - dopo la sospensione e l'abbandono, a causa della mancata autorizzazione di Banca d'Italia che ha preferito dare il via ad un'ispezione di *follow up* poi terminata a novembre 2016, del piano di ricapitalizzazione da 100 mln di euro predisposto nella prima metà del 2016 - ha ricevuto nel marzo 2017 la relazione finale sugli accertamenti ispettivi della Vigilanza; essa ha rilevato: (a) *il permanere di criticità in termini di dotazione*



*patrimoniale, connesse all'ulteriore deterioramento del portafoglio crediti;* elemento, questo, che rende *prioritario procedere quanto prima ad una operazione di ricapitalizzazione per conseguire i livelli dei coefficienti prudenziali specifici richiesti dalla Vigilanza;* (b) la necessità di effettuare un *piano di riqualificazione degli attivi, da realizzarsi mediante ulteriori operazioni di cessione dei crediti deteriorati;* tutto questo, attraverso l'intervento di *soggetti di adeguato livello e capacità finanziaria;* in sostanza, Banca d'Italia ha preteso, sì, l'aumento di capitale della società conferitaria, ma riservato non ai soci ed al mercato, bensì ad un "cavaliere bianco" in grado di acquisire ed incorporare Banca Carim;

- la missiva della Vigilanza ha di fatto segnato il passaggio da una fase di autonoma iniziativa della Cassa, la cui ultima espressione è stata il citato piano di ricapitalizzazione del 2016 di cui è stata negata l'effettuazione, ad una fase in qualche modo "guidata" attraverso l'individuazione di soluzioni di sistema. In tale ottica, sono state svolte nel corso del 2017 *due diligence* da parte di alcune controparti bancarie e finanziarie di elevato *standing*, in particolare da parte di un fondo internazionale di private equity e del gruppo bancario francese Credit Agricole;
- su tali presupposti ha preso gradualmente corpo il progetto promosso da Credit Agricole, con il coinvolgimento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e di altri soggetti privati e sotto l'egida di Banca d'Italia; progetto che ha previsto l'acquisizione, da parte del gruppo francese, delle Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, previa ricapitalizzazione delle tre società da parte del FITD ed alienazione dei loro crediti deteriorati tramite una cartolarizzazione sostenuta dallo stesso FITD, dal Fondo Atlante 2 e da altri soggetti finanziari;
- il 21 dicembre 2017, svolti sia gli aumenti di capitale previsti che la cartolarizzazione degli Npl's e con l'autorizzazione delle autorità competenti italiane ed europee, si è registrato il *closing* della complessa operazione, con il passaggio di Banca Carim (insieme alle Casse di Cesena e di San Miniato) al gruppo Credit Agricole Italia;
- la Fondazione, ad esito di una lunga e sofferta riflessione condotta in seno ai propri organi, aveva espresso, nell'Assemblea di Banca Carim del 18 settembre 2017, il proprio assenso di azionista di controllo all'affidamento della delega al Consiglio di Amministrazione della società per l'esecuzione di un aumento di capitale fino a 250 mln/euro al fine di rendere possibile l'operazione di Credit Agricole; la Fondazione era ben consapevole che tale



atto avrebbe comportato la perdita del controllo della società bancaria, rilevando ciò non tanto sotto il profilo (secondario in tale contesto) della *governance* quanto su quello assai più tangibile e impattante delle conseguenze patrimoniali; la decisione, tuttavia, è stata assunta nella volontà di non privare Banca Carim – con ciò che rappresentava in termini di clienti, affidatari, dipendenti, obbligazionisti, ruolo finanziario territoriale, oltrechè di principale *asset* della stessa Fondazione – di una solida opportunità di messa in sicurezza e ripresa, foriera di nuove prospettive di rilancio, a fronte del concreto pericolo di incorrere in ipotesi di risoluzione con effetti drammatici, così come accaduto altrove, su *stakeholders* ed economie locali;

- la citata operazione straordinaria ha permesso di salvaguardare tutti i portatori d'interesse della Cassa di Risparmio, ad eccezione degli oltre 7.500 azionisti, in larghissima parte piccoli risparmiatori, oltre alla Fondazione e ad altri soci istituzionali; la diluizione conseguente all'aumento di capitale riservato al FITD ed il prezzo applicato (0,194 euro per azione) hanno portato l'entità ed il valore delle partecipazioni azionarie detenute a livelli del tutto minimi, con gravissime perdite patrimoniali per tutti i soci;
- in tale contesto, si è reso necessario anche operare una rettifica del valore di bilancio della partecipazione azionaria detenuta in Banca Carim, come illustrato nel precedente paragrafo relativo a "*Elementi patrimoniali*" e documentato nella Nota integrativa del presente documento;
- la suddetta scelta, comportando un'ulteriore svalutazione della partecipazione bancaria, ha determinato nel bilancio 2017 una nuova compressione del totale dell'attivo e del patrimonio netto; d'altro canto, gli organi statutari hanno fatto tutto il possibile, negli anni, per dare ai problemi della società conferitaria una soluzione che garantisse la sua continuità salvaguardando al tempo stesso, in misura accettabile, il patrimonio della Fondazione; occorre prendere atto che l'operazione di sistema che, alla fine, è stato possibile configurare e realizzare – comunque, l'unica emersa - ha conseguito soltanto il primo, per quanto importante, dei due obiettivi.
- L'altra direttrice di lavoro lungo cui si è indirizzato l'impegno prioritario degli organi anche nell'esercizio 2017 è stata quella della verifica delle condizioni necessarie per raggiungere l'obiettivo del riequilibrio economico e finanziario della Fondazione, da tempo compromesso – pur a fronte di una rilevante riduzione dei costi di funzionamento - a causa della mancanza di redditività della partecipazione nella società conferitaria che ha abbattuto drasticamente i ricavi annui. Sotto questo profilo, le iniziative intraprese hanno riguardato soprattutto:



- > l'attenzione alla miglior gestione degli altri attivi, diversi dalla partecipazione bancaria, facenti parte del patrimonio della Fondazione, sia per ottimizzarne l'utilizzo, sia per verificarne le potenzialità di contributo al predetto processo di riassetamento economico e finanziario;
- > in tale contesto, l'oculata politica d'investimento delle risorse finanziarie disponibili, al fine di trarne proventi in grado di contribuire al totale dei ricavi ordinari, utilizzando modelli improntati ad un giusto mix di prudente gestione e profilo di rischio;
- > la prosecuzione delle attività volte a realizzare il piano da tempo varato per la valorizzazione di alcuni *asset* immobiliari di proprietà della Fondazione, allo scopo di conseguire risorse da utilizzare per investimenti finanziari; piano che ha visto l'avvio di alcune importanti trattative;
- > l'attivazione di un percorso negoziale per giungere ad una nuova ristrutturazione della parte residua, oggi ammontante a 5.000.000 euro, della posizione debitoria da tempo contratta dalla Fondazione con un istituto di credito (vedasi al riguardo quanto accennato nel precedente paragrafo "Elementi patrimoniali").

- **Aggiornamenti operativi.**

Sono state effettuate anche nel 2017 operazioni di monitoraggio ed aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

Riguardo alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, la Fondazione – pur non essendovi obbligatoriamente tenuta – compie ugualmente l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2018 sono intervenuti alcuni ulteriori elementi, relativi a profili patrimoniali e dell'attività istituzionale della Fondazione, che meritano di essere segnalati.

- A seguito dell'acquisizione da parte del gruppo Credit Agricole Cariparma, l'11 gennaio si è tenuta l'Assemblea di Banca Carim per il rinnovo degli organi sociali. Nell'ambito della nuova *governance*, la Fondazione, nella sua qualità di azionista di minoranza, a norma dello statuto vigente, ha nominato due consiglieri di



amministrazione, un sindaco revisore ed un sindaco supplente, quale contributo territoriale alla gestione dell'istituto.

- L'8 febbraio i Consigli di Amministrazione delle Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle tre banche in Credit Agricole Cariparma, nonché i valori di concambio azionario e l'offerta finanziaria per gli azionisti di minoranza. Secondo tale intento, una volta ottenuta l'autorizzazione della Vigilanza bancaria europea, la fusione dovrebbe poi essere approvata formalmente dalle rispettive Assemblee e concretizzarsi operativamente entro il prossimo autunno.
  - La proposta di Credit Agricole - resa nota con un comunicato in data 8 febbraio 2018 - prevede un valore di concambio azionario pari a 0,032 nuove azioni ordinarie di CA Cariparma per ogni azione Carim. Per gli azionisti diversi dalle Fondazioni e dai soci istituzionali, è prevista un'offerta finanziaria che dà loro la possibilità di ottenere la liquidazione delle quote detenute al valore di 0,194 euro per azione, cui si aggiungerebbe per i soci clienti attivi della banca per i prossimi tre anni - una partecipazione agli utili del gruppo del 2020, presumibilmente di pari o prossimo importo.
  - Alle Fondazioni coinvolte, al contrario, Credit Agricole ha proposto – dapprima verbalmente, poi formalmente con una lettera datata 30 marzo 2018 – di rimanere nella compagine societaria di CA Cariparma, applicando il prezzo di concambio fissato, e potendo inoltre fruire di un sostegno all'attività di erogazione quantificata nella misura di un milione di euro in 3 anni (2018/2020) con un bonus finale, nel 2020, di ulteriori 167.000. Risorse che non entrerebbero, tuttavia, nelle casse di ciascuna Fondazione, ma verrebbero indirizzate al finanziamento di progetti ed iniziative scelti di comune accordo tra CA Cariparma e Fondazioni stesse, secondo un iter formalizzato. Alla luce della proposta fatta, sembra che alle Fondazioni non venga riconosciuta la possibilità offerta ai piccoli azionisti di ottenere la liquidazione della quota e di uscire, quindi, dall'azionariato della società, con ciò venendo meno l'opportunità di poter scegliere fra le 2 opzioni.
  - Gli Organi della Fondazione stanno esaminando e valutando la proposta di Credit Agricole e le conseguenze che essa può determinare sotto il profilo patrimoniale ed economico, avendo consapevolezza che il rapporto con CA riguardo al trattamento della partecipazione detenuta in Banca Carim rappresenta un elemento di decisivo rilievo ai fini della ricerca dei percorsi da compiere per individuare le future prospettive della Fondazione.
- > Banca Carim ha reso noti i dati relativi alla chiusura del bilancio 2017. In particolare, sono stati evidenziati:



- ✓ la diminuzione della raccolta totale del 4,8% sul precedente esercizio;
  - ✓ la flessione degli impieghi del 20,0%;
  - ✓ la tenuta rispetto al precedente esercizio (+1,56%) delle commissioni complessive nette;
  - ✓ l'aumento delle spese per il personale per 28,9 mln di euro, a fronte di una riduzione delle altre spese amministrative per circa 2,5 mln di euro;
  - ✓ l'appostazione di rettifiche su crediti per oltre 23 mln di euro, oltre a perdite da cessione di crediti per oltre 101 mln di euro;
  - ✓ livelli di copertura delle sofferenze pari al 65,0%;
  - ✓ livelli di copertura dei deteriorati pari al 36,4%;
  - ✓ una perdita di esercizio pari a 135 mln 900 mila euro;
  - ✓ il raggiungimento, a fine esercizio, di un *CET1 ratio* e di un *Tier1 ratio* entrambi pari al 12,24% (erano entrambi al 6,91% al 31 dicembre 2016) e di un *Total Capital ratio* pari al 14,17% (era all'8,70% al 31 dicembre 2016);
  - ✓ l'aumento del patrimonio netto, a seguito dell'aumento di capitale e della perdita di esercizio, a 219 mln 847 mila euro;
  - ✓ il conseguente assestamento del patrimonio netto per azione al valore di 0,2095 euro.
- ✚ A seguito della presentazione dei dati di bilancio di Banca Carim, e tenendo conto sia del prezzo applicato per l'aumento di capitale della società effettuato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'autunno scorso, sia del prezzo di liquidazione delle azioni dei piccoli azionisti privati proposto da CA Cariparma nell'offerta finanziaria resa nota con comunicato stampa dell'8 febbraio scorso, prezzi entrambi coincidenti nella misura di 0,194 euro per azione, la Fondazione ha ritenuto di procedere ad una svalutazione, in sede di predisposizione del bilancio 2017, della partecipazione detenuta nella società conferitaria, giudicando congruo assumere il citato dato di 0,194 euro per azione, e così per un valore complessivo della partecipazione pari a 5.421.975 euro. Una scelta ponderata ed ancorata ad elementi obiettivi, di cui si dà specifico conto nella Nota integrativa del presente documento e sinteticamente accennata anche nel precedente paragrafo di questa sezione '*Elementi patrimoniali*'.
- Riguardo ai profili patrimoniali ed economici, nei primi mesi del 2018 la Fondazione ha focalizzato la propria agenda soprattutto su due temi:
    - 1) l'avvio di una riflessione circa le proprie prospettive, in relazione
      - da un lato alla valutazione della proposta di CA Cariparma di concambio e permanenza nella compagine societaria del gruppo piuttosto che della possibilità di richiedere la liquidazione della partecipazione bancaria detenuta;



- dall'altro lato alla considerazione di eventuali, future ipotesi di collaborazione con altre Fondazioni, qualora ciò fosse atto a favorire od a contribuire ad un'adeguata continuità dell'attività istituzionale nel tempo;
- 2) la prosecuzione del lavoro già in atto
- da una parte rispetto al percorso di dismissione di alcuni asset immobiliari non strategici, al fine di dotare la Fondazione di risorse con le quali aumentare le disponibilità per investimenti finanziari volti a stabilizzare un idoneo flusso di proventi ordinari; in questo senso, è auspicabile che alcuni dei contatti nel frattempo avviati possano generare effetti concreti già nel corso dell'esercizio corrente;
  - dall'altra rispetto all'obiettivo di un miglioramento delle condizioni di affronto - in rapporto ai mezzi finanziari disponibili ed ai proventi, attuali e prospettici - dell'esposizione debitoria residua, la quale ammonta, ad oggi, a 5.000.000 euro (cfr. "Elementi patrimoniali" e Nota integrativa); a questo proposito, è in fase di sottoscrizione con l'istituto prestatore un accordo di ristrutturazione della posizione su basi maggiormente sostenibili, in particolare per quanto concerne la durata e lo *spread* applicato.
- ✚ Nel contempo, la Fondazione è impegnata – alla luce della situazione patrimoniale, economica e finanziaria come in precedenza esposta - a monitorare costantemente i costi di funzionamento al fine di rispettare le previsioni del Documento programmatico 2018 e favorire un rapporto più equilibrato tra ricavi, spese ed erogazioni.

Quanto esposto nella presente relazione restituisce l'immagine di una Fondazione ancora impegnata ad attraversare una fase di trasformazione nella quale – a fronte di una serie di rilevanti mutamenti intervenuti, in primo luogo quelli riguardanti la società bancaria conferitaria – occorre individuare, verificare e percorrere nuovi assestamenti e nuove ipotesi di prospettiva. Sarà compito degli organi maturare nel corso del 2018 le necessarie riflessioni e decisioni al riguardo.

LA PRESIDENTE  
Dott.ssa Linda Gemmani





# BILANCIO DI MISSIONE





## INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini rappresenta un importante strumento di comunicazione che permette di informare tutti coloro che nutrono interesse per la sua attività sui contenuti e sulle modalità adottate relativamente al perseguimento dei fini istituzionali e statutari.

L'art. 2, comma 1, dello statuto vigente stabilisce infatti che *“nella continuità dello scopo originario la Fondazione persegue fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico mediante le iniziative ritenute più opportune, tendendo anche alla valorizzazione della identità e della tradizione culturale del territorio di riferimento, interpretandone le esigenze ed operando libera da ingerenze e condizionamenti che ne possano limitare l'autonomia”*.

Qual è stato l'investimento sociale della Fondazione nel 2017? Verso quali obiettivi si è indirizzato? In quali interventi si è concretizzato? Quali vantaggi ha apportato?

Sono alcune delle domande cui il Bilancio di Missione è chiamato a dare risposta, in quell'ottica non appena di trasparenza ma soprattutto di relazione attiva con il territorio di riferimento e con i diversi *stakeholders* che appartiene alla natura di un soggetto come la Fondazione e che è del resto raccomandato anche dalla disciplina di settore nonché dalla Carta delle Fondazioni varata dall'Acri nel 2012.

## FONDAZIONI E SUSSIDIARIETA'

La sentenza della Corte Costituzionale n. 300 del 2003, al termine di un lungo dibattito svoltosi per anni negli ambiti politico-istituzionali del Paese, ha chiarito in maniera inequivocabile la natura giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria, ha riconosciuto la loro piena autonomia statutaria e gestionale, e le ha qualificate come *“soggetti dell'ordinamento civile e dell'organizzazione delle libertà sociali”*.

In altri termini, le Fondazioni sono parte a pieno titolo, ed in posizione non secondaria, di quella vasta rete di corpi intermedi tra le persone e gli apparati pubblici che è sempre stata, almeno in Italia, una chiave decisiva sia per la tenuta del tessuto democratico, sia per la ricerca e l'attuazione – o, se si preferisce, l'autoorganizzazione - di risposte dirette ed efficaci, 'dal basso', a molteplici bisogni sociali.

Questo metodo sussidiario, unitamente alla valorizzazione delle territorialità, ha contribuito ad assistere e supportare lo sviluppo del Paese nelle sue fasi migliori, facendo emergere le energie e la vitalità presenti, pur tra inevitabili limiti, nelle comunità locali e nazionale, a livello di capacità di intrapresa economica, civile, solidaristica.

Nell'ultimo decennio più componenti – sia interne che sovranazionali - hanno concorso a



depotenziare o relativizzare fattori quali la sussidiarietà e la territorialità. Anche le Fondazioni di origine bancaria non sono immuni da questi processi, complici, tra l'altro, i fenomeni di concentrazione – autonomi o indotti - del sottostante sistema creditizio che stanno portando alla progressiva scomparsa di non pochi istituti, soprattutto di minore dimensione.

Non è questa la sede per analizzare ed affrontare una tematica così complessa e, peraltro, importante. Qui preme soltanto prendere atto di talune tendenze che si sono manifestate negli ultimi anni e che probabilmente potrebbero essere destinate ad accentuarsi in futuro. Tendenze che – al di là del giudizio che se ne abbia – è immaginabile possano comportare dei cambiamenti anche per le Fondazioni relativamente al modo di operare e di impostare l'attività istituzionale e, più in generale, di perseguire le finalità sociali, posto che *sussidiarietà* e *territorio* hanno sempre fatto parte del loro stesso dna. È un argomento su cui sarebbe auspicabile quantomeno una riflessione da parte del sistema fondazionale.

## LA FONDAZIONE DI RIMINI E L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: CRITERI GENERALI

L'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2017 ha tenuto conto di alcuni specifici criteri di base espressamente fissati nel Documento programmatico previsionale di riferimento, e che richiamano norme statutarie, regolamentari e di legge.

In particolare:

a) l'ambito geografico di operatività;

esso è individuato in prevalenza nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 26 comuni collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare che ne fanno parte (art. 2, comma 3, dello statuto vigente);

b) l'ambito funzionale di operatività;

esso è definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2017 in 4 ambiti:

- \* *Arte, attività e beni culturali;*
- \* *Educazione, formazione e istruzione;*
- \* *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- \* *Sviluppo locale;*

c) l'ambito relazionale di operatività;

esso è determinato dalla volontà di:

- > evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio;
- > adottare un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi



- tentativi di risposta ai bisogni;
- > mantenere un rapporto di dialogo e collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

## L'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2017: OBIETTIVI DI FONDO

Nella programmazione e nell'attuazione dell'attività istituzionale 2017 la Fondazione ha seguito alcuni obiettivi generali, di metodo e di contenuto, che hanno orientato la scelta degli interventi e delle iniziative.

In questo senso, la Fondazione ha inteso:

- assicurare la realizzazione e l'ultimazione di interventi poliennali già deliberati;
- confermare progetti diretti, di rilievo per il territorio di riferimento;
- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;
- contribuire, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo;
- indirizzare le risorse disponibili prevalentemente verso gli ambiti della formazione e del sociale, nella consapevolezza del loro valore sistemico anche in relazione al quadro di esigenze espresso dalla realtà locale;
- proseguire il graduale percorso di uscita dal settore delle gestioni dirette di progetti e servizi, allo scopo di rendere più flessibile l'utilizzo dello stanziamento per l'attività istituzionale anche rispetto alla minore disponibilità di risorse.

Su quest'ultimo fronte, il 2017 ha fatto registrare alcuni importanti passaggi, come sarà evidenziato in seguito.

## L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2017 IN PILLOLE

Di seguito, alcuni dati ed elementi circa i contenuti dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2017.

### ❖ **Metodologie e contenuti**

Sotto il profilo metodologico e procedurale, la Fondazione ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di*



*Erogazione*, per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

Sul piano dei contenuti, la Fondazione – come accennato anche in altra parte - ha concentrato l'attenzione, nel contesto dei 4 settori rilevanti affrontati, soprattutto sugli ambiti formativo, sociale ed economico, in linea con l'analisi delle domande e delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali e tenuto conto anche degli elementi che hanno maggiormente caratterizzato la sua presenza nel tempo dimostrando capacità di impatto positiva.

❖ **Principali orientamenti dell'attività**

Dal punto di vista qualitativo, la Fondazione

- ha lavorato, tra l'altro, per creare maggiori *link* tra ricerca universitaria (presente attraverso il Campus di Rimini dell'Ateneo di Bologna), mondo economico locale e start-up, nella convinzione che una rete integrata possa contribuire maggiormente a suscitare nuove opportunità per il territorio, sia sul piano economico che sociale;
- ha posto attenzione, ancora una volta, al tema dell'innovazione, collegato con gli aspetti della formazione e della facilitazione alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, sostenendo iniziative in tal senso;
- ha, altresì, confermato la propria presenza in un ambito di tradizionale attenzione, quale quello delle realtà *non profit* del territorio; l'area riminese è ricca di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del volontariato e ad esse è andato un sostegno tramite l'erogazione di contributi economici, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di dare assistenza in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario.

❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti sono stati 22, un numero pari a circa la metà di quelli svolti nell'esercizio precedente.

Ciò è stato dovuto da un lato alla minore entità dello stanziamento 2017, che ha inevitabilmente limitato l'estensione dell'attività istituzionale, dall'altro lato ad una attenta selezione degli obiettivi cui indirizzare il supporto.

Dal punto di vista meramente numerico (non del valore economico), la maggior parte degli interventi è stata realizzata nel settore *Volontariato, filantropia, beneficenza* (45,45%), mentre nel settore *Arte, attività e beni culturali* – primo nel 2016 ed anche negli esercizi precedenti – si è registrato un sensibile decremento delle iniziative deliberate.



Nella tabella 1 che segue sono riportati – per facilitare un raffronto - i dati relativi al numero di interventi svolti in ciascun settore affrontato nel 2016 e nel 2017 con la relativa incidenza percentuale sul totale.

**- Tabella 1 -**

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2017	
	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	15	34,88	5	22,73
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	6	13,95	4	18,18
<i>Assistenza agli anziani</i>	2	4,65	0	0
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	14	32,57	10	45,45
<i>Sviluppo locale</i>	6	13,95	3	13,64
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>100,00</b>	<b>22</b>	<b>100,00</b>

Va rilevato che nell'esercizio 2016 i settori rilevanti prescelti erano 5, comprendendo anche quello relativo all'*Assistenza agli anziani*, settore che nel successivo esercizio (il 2017, appunto) non è stato presente.

❖ **Spesa erogativa**

L'investimento per l'attività istituzionale 2017 è stato pari a 644.916 euro, vale a dire la metà di quello effettuato nell'esercizio precedente (1.300.000 euro).

La significativa riduzione, che fa seguito peraltro ad una politica di contenimento iniziata già da alcuni anni, è stata dovuta da un lato alle minori risorse fruibili in relazione alla particolare situazione economica che la Fondazione sta attraversando, come evidenziato anche nel precedente paragrafo, dall'altro lato all'esigenza di utilizzare con la massima oculatezza i mezzi finanziari disponibili.

A titolo esemplificativo, il volume dei contributi deliberati dalla Fondazione – prendendo a riferimento l'ultimo esercizio prima della crisi di Banca Carim e, quindi, della cessazione della distribuzione dei suoi dividendi agli azionisti - è sceso nel periodo 2010/2017 da 4.435.079 euro a 644.916 euro.

Il minore stanziamento ha implicato, naturalmente, nell'esercizio qui considerato precise scelte e selezioni in ordine ai progetti ed alle iniziative da finanziare, ma – va rilevato - non ha pregiudicato gli impegni principali assunti dalla Fondazione con il territorio, né ha mutato in misura sostanziale l'ossatura di fondo dell'attività istituzionale, pur all'interno di un percorso di doverosa riflessione (vedasi al riguardo il successivo paragrafo *Profili di*



*revisione dell'attività*) che gli organi collegiali non hanno mancato di avviare.

Nella tabella 2 che segue sono riportati a raffronto i dati relativi agli esercizi 2016 e 2017 per quanto riguarda la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.

**- Tabella 2 -**

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2017	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	197.140	15,16	6.000	0,93
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	737.923	56,76	510.616	79,17
<i>Assistenza agli anziani</i>	186.488	14,35	0	0
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	95.900	7,38	65.800	10,20
<i>Sviluppo locale</i>	82.549	6,35	62.500	9,70
<b>Totale</b>	<b>1.300.000</b>	<b>100,00</b>	<b>644.916</b>	<b>100,00</b>

❖ **Ripartizione dell'investimento sociale**

I dati sulla ripartizione dell'investimento fra i settori rilevanti prescelti nel 2017 evidenziano una notevole concentrazione del deliberato (poco meno dell'80%) sul settore *Educazione, formazione, istruzione*; ciò a motivo dell'impegno di lunga data, ed economicamente rilevante, che la Fondazione ha sempre mantenuto e confermato a sostegno dell'insediamento riminese dell'Università di Bologna.

Di pressochè pari livello, invece, il valore economico degli interventi realizzati in ambito sociale e nel campo dello sviluppo locale (intorno al 10% ciascuno), mentre più marginale è stata la presenza nel settore culturale ed artistico che nei passati esercizi ricopriva un ruolo di maggior rilievo.

❖ **Valore medio degli interventi**

Il valore medio unitario degli interventi di erogazione effettuati nel 2017 si è attestato a 29.314 euro, sostanzialmente in linea con il dato riferito all'esercizio precedente, pur nel contesto di un dimezzamento del volume assoluto del deliberato.

Ciò segnala una costante attenzione per iniziative significative dal punto di vista economico e sempre nell'ambito di rigorosi criteri di selezione qualitativa delle proposte progettuali finanziate.



- **Tabella 3** -

	<b>Interventi (n.)</b>	<b>Deliberato (€)</b>	<b>Valore medio interventi (€)</b>
<b>Esercizio 2016</b>	<b>43</b>	<b>1.300.000</b>	<b>30.233</b>
<b>Esercizio 2017</b>	<b>22</b>	<b>644.916</b>	<b>29.314</b>

❖ **Il criterio territoriale**

Sotto il profilo della territorialità (ricordando il vincolo di cui all'art. 2, comma 3, dello statuto vigente: *“La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2”*), la Fondazione ha confermato uno sguardo attento, per quanto possibile, a considerare le esigenze di tutto l'ambito di suo naturale riferimento.

In questo senso,

- vanno ricordati gli interventi erogativi effettuati nel 2017 a Rimini, a Novafeltria, a San Giovanni in Marignano;
- va rilevato che alcuni interventi a favore di progetti logisticamente basati su Rimini – ad esempio, quelli relativi al Campus Universitario oppure al Piano Strategico di Rimini e del suo Territorio - hanno una valenza, un impatto ed un riverbero che coinvolge pressochè l'intera area provinciale e non soltanto il capoluogo;
- va segnalato che la Fondazione è presente, anche sotto altre forme, in varie località del territorio,
  - ✓ avendo svolto anche nel 2017 conferenze culturali a Santarcangelo, a Verucchio ed a San Marino;
  - ✓ essendo parte del GAL - Valli del Marecchia e del Conca per lo sviluppo delle aree collinari dell'entroterra riminese;
  - ✓ mantenendo un presidio importante come Villa Mussolini a Riccione, sede di attività espositive e culturali;
  - ✓ essendo partner di importanti interventi di ristrutturazione compiuti negli anni su edifici destinati a luoghi di cultura e compiuti a Cattolica, a Santarcangelo ed a Bellaria Igea Marina;
  - ✓ contribuendo alla conduzione amministrativa di un istituto scolastico a Verucchio;
  - ✓ avendo favorito restauri in altri piccoli Comuni, fra cui San Leo;
  - ✓ avendo sostenuto altri interventi di minore entità.



❖ **Profili di revisione dell'attività**

Dovendo confrontarsi con una minore disponibilità di risorse, la Fondazione ha colto l'occasione per svolgere, negli ultimi anni, una riflessione sull'attività istituzionale mirata non semplicemente al contenimento degli interventi ma ad una sua più generale revisione.

Due profili preme qui sottolineare.

- a) Il primo riguarda la scelta di rendere più flessibile l'utilizzo dello stanziamento per le attività di erogazione. Ciò attraverso la graduale cessazione di alcune gestioni dirette che assorbivano buona parte del budget a disposizione per gli investimenti sociali. In questa linea, nel 2016 è stato concluso, dopo una lunga e positiva sperimentazione, che come tale non poteva che essere temporanea, il *Servizio Domiciliare per Anziani*, con la completa e soddisfacente ricollocazione di tutti gli assistiti. Nel corso del 2017 è stato invece restituito al Comune di Rimini, che ne è proprietario, il complesso storico di *Castel Sismondo*, che la Fondazione – dopo averlo completamente restaurato - ha efficacemente gestito per 18 anni in virtù di una convenzione sottoscritta nel lontano 1999. Sempre nel 2017, inoltre, la Fondazione ha dismesso parte della quota detenuta nella società Uni.Rimini, di servizio al Campus universitario, scendendo dalla posizione di socio di maggioranza a quella di secondo azionista. Tali processi hanno determinato una maggiore compatibilità tra stanziamento e impegni sul territorio.
- b) Il secondo profilo, conseguente al primo, è la scelta di concentrare le risorse su un nucleo più limitato di settori d'intervento. Dal numero di 5 adottato fin dalle origini, nel 2017 si è deciso di portare a 4 i settori, cessando d'intervenire nell'*Assistenza agli anziani*, parallelamente alla conclusione del *Servizio domiciliare*. Un successivo passaggio è già stato valutato e previsto nel Documento programmatico per il 2018, con la rinuncia al settore *Arte, attività e beni culturali*, in coerenza con il compimento della gestione del complesso di *Castel Sismondo*. La tabella 4 che segue evidenzia i settori affrontati dalla Fondazione nel triennio 2016/2018 con le relative variazioni.

**- Tabella 4 -**

<b>Settori rilevanti 2016</b>	<b>Settori rilevanti 2017</b>	<b>Settori rilevanti 2018</b>
<i>Arte, attività, beni cult.</i>	<i>Arte, attività, beni cult.</i>	--
<i>Educazione, formazione</i>	<i>Educazione, formazione</i>	<i>Educazione, formazione</i>
<i>Assistenza agli anziani</i>	--	--
<i>Volontariato, filantropia</i>	<i>Volontariato, filantropia</i>	<i>Volontariato, filantropia</i>
<i>Sviluppo locale</i>	<i>Sviluppo locale</i>	<i>Sviluppo locale</i>



In sostanza, si può dire che la Fondazione abbia dato vita ad un processo di ristrutturazione della propria attività istituzionale, il cui approdo si potrà meglio valutare allorchè sarà stato recuperato un adeguato equilibrio economico e finanziario.

## I PRINCIPALI PROGETTI DEL 2017

Tra gli interventi progettuali ed erogativi che la Fondazione ha svolto nel corso dell'esercizio 2017 nell'ambito dei settori rilevanti sopra indicati, alcuni meritano un breve approfondimento.

- **Campus di Rimini dell'Università di Bologna.**

Fin dall'origine, la Fondazione ha sostenuto l'insediamento universitario, oggi Campus di Rimini dell'Ateneo di Bologna. Lo ha fatto soprattutto partecipando, in posizione di azionista di maggioranza, alla società di servizi per l'Università, Uni.Rimini, che vede nella propria compagine istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e imprese locali.



L'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 mln di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa sostenuta per il territorio locale). L'esigenza di dare maggiore dinamicità allo stanziamento per l'attività istituzionale, in una fase di minori risorse economiche disponibili, ha suggerito di compiere nell'ultimo biennio un percorso di alleggerimento della quota detenuta dalla Fondazione in Uni.Rimini (cui corrisponde un proporzionale contributo consortile annuo), mirando da un lato a salvaguardare comunque la società e la sua capacità operativa a beneficio di quello che rimane uno dei più importanti asset – l'Università, appunto - del territorio riminese, dall'altro lato a favorire l'ingresso nella medesima società di nuovi soggetti in grado di sostenerne ed ampliarne con ulteriori energie l'attività. In questo senso, nel 2017 la Fondazione ha ceduto in due



*tranches* una quota del 28% della società, passando dal 42,093% al 13,5% e rimanendo socio di rilievo, impegnato a concorrere insieme alle altre principali realtà del territorio alla crescita del Campus quale fattore di progresso sia culturale e formativo che economico, attraverso il fattivo collegamento con i settori produttivi locali. Significativa è, infatti, l'offerta formativa del Campus di Rimini, attualmente costituita da 19 Corsi di Laurea di cui 11 Corsi Triennali (1 con Curriculum in lingua inglese), 7 Corsi Magistrali (3 completamente in lingua inglese e 1 con Curriculum in lingua inglese) e 1 Corso di Laurea a Ciclo Unico. Gli studenti iscritti superano i 4.750, dei quali l'86% sono cittadini italiani, il 2,3% di San Marino e l'11,7% sono stranieri, a conferma del notevole grado di internazionalizzazione dei corsi di laurea e dell'attrattività generale del Campus di Rimini. Tra gli studenti italiani iscritti quelli residenti nella Provincia di Rimini rappresentano circa il 27,5% del totale. Un Campus, quindi, che si segnala per la qualità dei Corsi, per il suo essere punto di incrocio di studenti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ma anche per l'impatto che genera sul territorio sia in termini di rapporti con il mondo dell'impresa (ricerche, stage, tirocini, ecc.) che in termini di indotto per i servizi e per l'economia locale. A quest'ultimo riguardo, un recente studio sull'incidenza economica dell'Università ha fatto emergere che la spesa complessiva degli studenti del Campus è stimato tra i 14,5 ed i 17,5 milioni di euro all'anno (affitti, ristorazione, uso di servizi pubblici, servizi privati, ecc.). Ciò, come detto, al netto dei profili di conoscenza e di formazione del capitale umano, che rappresenta sempre più una leva competitiva cruciale per lo sviluppo di un territorio.

- **Castel Sismondo.**

Nel 2017 si è conclusa la lunga stagione della gestione diretta di Castel Sismondo da parte della Fondazione. Con atto firmato il 29 giugno, il complesso storico monumentale è stato restituito al Comune di Rimini che ne è il proprietario.





È così terminata una delle sperimentazioni – insieme a quella relativa al *Servizio domiciliare per anziani non autosufficienti* – più importanti, lunghe e significative che la Fondazione abbia offerto al territorio nell'arco della sua presenza. Il rapporto aveva avuto inizio nel 1999 quando tra Fondazione e Comune fu sottoscritta una convenzione che prevedeva in capo alla prima l'onere del ripristino del bene e della sua successiva gestione. Grazie a tale atto la Fondazione provvide tra il 1999 ed il 2000 al restauro ed al pieno recupero della quattrocentesca rocca malatestiana, abbandonata da anni ed in grave stato di degrado dopo essere stata utilizzata anche come carcere. Non solo. Ma anche alla gestione del Castello, rendendolo da un lato fruibile al pubblico (la stragrande maggioranza dei riminesi non lo aveva mai visto all'interno), dall'altro sede di eventi culturali via via sempre più rilevanti. In tal modo, Castel Sismondo è stato restituito alla città sia come complesso storico-monumentale (uno dei più rilevanti di Rimini), sia come luogo di cultura e fulcro di attività di grande impatto che hanno contribuito non poco a rivitalizzare ampia parte del centro cittadino. Al Castello si sono alternate grandi mostre di livello nazionale e internazionale (dalla Signoria dei Malatesta al Trecento Adriatico, da Cagnacci a Baronzio, fino alle esposizioni di Linea d'Ombra che hanno portato a Rimini oltre 500.000 visitatori in tre anni) ed eventi di valorizzazione di espressioni artistiche locali, con un notevole indotto in termini di crescita della fruizione culturale della città da un lato, e di benefici economici dall'altro (una ricerca dell'Università di Bologna, sede di Rimini, ha accertato che la mostra *“Da Vermeer a Kandinsky”* del 2012 ha prodotto, da sola, un effetto complessivo sul territorio di Rimini e provincia di valore compreso fra 5,8 e 7,3 mln di euro).



I 18 anni di gestione della Fondazione hanno permesso di svolgere, sviluppare e portare a termine con esiti molto positivi un ampio ciclo culturale a servizio della città, facendo al tempo stesso maturare un solido avviamento del Castello come prestigiosa e collaudata sede di attività ed eventi espositivi; condizione, questa, che apre ora la strada in modo ottimale ad una nuova fase, che sarà probabilmente caratterizzata da importanti progetti



preannunciati dal Comune di Rimini nel più ampio ambito di un processo di riqualificazione urbana del centro storico. Va inoltre rimarcato che la convenzione del 1999 è stata un esempio molto significativo di partnership pubblico/privato per il raggiungimento di finalità d'interesse generale. In questi anni, tra restauro e gestione del complesso, nonché realizzazione di eventi al suo interno, la Fondazione ha investito molti milioni di euro, ma ciò ha costituito un essenziale volano, come accadde negli anni '90 con il grande intervento al Tempio Malatestiano, per mettere in moto processi di più ampio respiro a vantaggio della città e della comunità locale.

• **Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.**

La Fondazione è stata tra coloro che nel 2007 hanno dato origine al percorso per un Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.



L'intuizione di partenza si è poi trasformata in una realtà strutturata che negli anni ha svolto un grande lavoro di studio ed approfondimento che ha permesso di sviluppare sia una nuova visione a lungo termine del territorio, sia una serie di progetti conseguenti. Assieme a Comune, Provincia, Camera di Commercio e Regione Emilia Romagna, la Fondazione ha continuato anche nel corso del 2017 a sostenere il Piano, sia dal punto di vista economico che attraverso la partecipazione al Comitato promotore ed agli organi consultivi dell'Agenzia per l'attuazione del Piano stesso. La progettualità (culturale, urbanistica, socio-economica) messa in campo dal Piano ha trovato diversi punti di avvio di una concreta sperimentazione, tra cui in primo luogo l'impegno nel percorso di realizzazione del 'Parco del Mare', che dovrebbe dare un nuovo, aggiornato volto al litorale riminese e, di conseguenza, anche al suo prodotto turistico, ed il lavoro in corso per estendere all'entroterra collinare una "logica di Piano" che favorisca un più deciso e coordinato sviluppo delle sue notevoli potenzialità. Ma del Piano Strategico va sottolineato anche il profilo metodologico, che ruota attorno alla partnership tra le principali realtà istituzionali del territorio impegnate a perseguire uno scopo comune per dare prospettiva e futuro, in termini di pianificazione strategica, all'intera area riminese nel contesto delle molteplici sfide che i diversi processi di trasformazione in atto a livello italiano ed internazionale pongono oggi a tutti. Si può affermare che metodo adottato e progettualità sviluppata o in fase di elaborazione costituiscono già un importante valore aggiunto, anche in termini di competitività, per tutto il territorio locale.



• **I-Square.**

Dopo l'inaugurazione avvenuta nel 2015, nell'esercizio considerato sono proseguite le attività di *Rimini Innovation Square*, un *open space* attrezzato in un'ala di Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione, per ospitare attività legate all'innovazione, alla formazione giovanile, all'avvio di start up.



Si tratta di una partnership che la Fondazione ha avviato con l'Agenzia del Piano Strategico, che gestisce lo spazio, grazie anche ad un finanziamento della Regione Emilia Romagna. Numerose sono state le iniziative promosse da *I-Square* sul fronte dell'innovazione e della cultura d'impresa. Vengono inoltre ospitate anche attività di *coworking* che coinvolgono professionisti e *startupper*. Nell'esercizio hanno inoltre trovato avvio le iniziative che *I-Square* ed altri soggetti (fra cui Fondazione, Università, Camera di Commercio, Nuove idee, nuove imprese) hanno voluto inserire nel protocollo d'intesa sottoscritto nel 2016 per la condivisione, la promozione ed il coordinamento di attività d'innovazione allo scopo di dare più efficacia ad una presenza comune in questo campo. Anche in questo senso, il ruolo e la presenza di *I-Square* si stanno dimostrando particolarmente importanti per la crescita di una cultura e di una pratica dell'innovazione. Quanto svolto fino ad ora ha permesso di accreditare *I-Square* come una vera e propria "casa dell'innovazione", che ha visto il coinvolgimento di centinaia di giovani e, nel 2017, la realizzazione di decine di iniziative, ponendo le basi per testare la possibilità di dar vita a strumenti (nel campo dell'accelerazione, dell'incubazione o di altre forme di ausilio all'impresa) d'incentivazione e sostegno a start up. Del resto è acclarato il fermento innovativo che anima la provincia di Rimini: sono 101 le startup insediate nel riminese e rappresentano l'11,7% del sistema Emilia-Romagna; la seconda regione, dopo la Lombardia, per numero di imprese innovative che si attestano a 862 sulle 8.391 nazionali.



• **“Nuove idee, nuove imprese”.**

Anche nel 2017 è proseguito il sostegno, in termini economici e di fornitura di servizi, alla *business plan competition* rivolta ai giovani e supportata dalla Fondazione in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della vicina Repubblica di San Marino. Un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali. Insieme, un anello importante della catena dell'innovazione cui la Fondazione sta dedicando in questi anni particolare attenzione e risorse (vedasi *I-Square*).



Nel corso dell'esercizio, in particolare, ha preso avvio l'attività dell'Associazione *Nuove idee, nuove imprese* creata nel 2016 per dare all'iniziativa una veste giuridica adeguata, più consona e stabile, in modo da consentirne ulteriori evoluzioni e sviluppi. *Nuove idee, nuove imprese* in 16 anni di attività ha visto 3.518 giovani in competizione con le loro 1.177 idee di business. Sono nate 62 aziende e il montepremi distribuito è stato complessivamente di oltre 557.000 euro. Per quanto riguarda l'edizione 2017 della *business plan competition*, sono stati ben 69 i progetti d'impresa partecipanti, tutti di buon livello a dimostrazione dello sforzo ideativo e culturale profuso dai giovani proponenti. Hanno vinto tre progetti d'impresa (con 38.000 euro di montepremi) riguardanti: a) un sistema di sicurezza dei voli aerei tramite il monitoraggio del transito degli uccelli; b) una batteria liquida più leggera; c) una tecnologia contro il proliferare delle zanzare. Il prossimo obiettivo dell'Associazione sarà realizzare assieme al Campus universitario riminese uno studio approfondito sull'evoluzione delle start up, per capire quali sono ancora in vita, se hanno cambiato fisionomia, quali non sono sopravvissute e perché. Lo scopo è avere una conoscenza più precisa di quanto accade dopo il concorso e dopo l'eventuale avvio delle start up, anche per poter pensare ad ipotesi di intervento, di assistenza o di strumenti che ne aiutino l'effettivo decollo sul mercato.

• **Gal (Gruppo Azione Locale).**

Dopo la costituzione avvenuta nella prima parte del 2016, nell'esercizio qui considerato è entrata a regime l'attività del "GAL Valli del Marecchia e del Conca", espressamente dedicato alle aree collinari e del profondo entroterra della Provincia di Rimini. Nato per iniziativa di una serie di soggetti pubblici e privati del territorio provinciale, fra cui la Fondazione, la Camera di Commercio, le associazioni economiche di categoria, alcuni



istituti di credito, il GAL è una società consortile titolata a gestire una parte di fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per la realizzazione di progetti condivisi a livello locale aventi l'obiettivo di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali. In precedenza, l'area riminese faceva parte di un altro GAL insistente sull'intero bacino della Romagna nel quale tuttavia, data la vastità del territorio da curare, risultava più difficile la valorizzazione specifica delle valli dei fiumi Marecchia e Conca.



Trattandosi di uno strumento in grado di attrarre risorse finanziarie europee, attraverso la Regione Emilia-Romagna, il GAL rappresenta un'opportunità importante per finanziare progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito meno favorite, quando non trascurate, dagli interventi pubblici. Nel corso del 2017 sono già stati emessi i primi bandi pubblici per l'ammissione ed il sostegno finanziario di progetti che potrebbero dare un contributo significativo alla crescita ed alla valorizzazione di zone che dal punto di vista paesaggistico, agricolo, turistico e produttivo rappresentano una risorsa rilevante per tutta la provincia riminese.

- **Sala Castelli Malatestiani.**

La Fondazione ha garantito anche nella prima parte del 2017 la gestione, nell'ala di Isotta di Castel Sismondo, della mostra permanente sui Castelli Malatestiani, che documenta anche la storia della Signoria dei Malatesta. Si tratta di un percorso didattico che, con l'aiuto di supporti informatici, offre un suggestivo viaggio di lettura storico-culturale di 25 manieri quattrocenteschi disseminati tra Romagna e Marche. Uno strumento di conoscenza particolarmente apprezzato dalle scuole ma anche dai turisti. Il servizio è cessato da parte della Fondazione all'atto – giugno 2017 - della conclusione della gestione diretta di Castel Sismondo e della sua restituzione al Comune di Rimini (vedasi *Castel Sismondo*).



• **Fondo A. Campana.**

Tra i diversi servizi ed opportunità che la Fondazione ha offerto nel tempo al suo territorio di riferimento un posto particolare occupa il *Fondo A. Campana*, acquisito nel 2008 e ricco di circa 45.000 pezzi tra volumi, documenti, carte e materiali vari. Il *Fondo* ha carattere umanistico e letterario e riveste grande interesse per gli studiosi ed i ricercatori. Attualmente è collocato presso l'ala di Palazzo Visconti facente parte della prestigiosa Biblioteca Gambalunga di Rimini, grazie ad una convenzione sottoscritta nel 2010 con il Comune.



È stata eseguita buona parte della catalogazione e dell'archiviazione ed è quindi possibile fruirne pubblicamente all'interno degli spazi della Biblioteca civica gambalunghiana. Con detta iniziativa, la Fondazione ha inteso contribuire alla promozione in sede locale della conoscenza e della cultura letteraria attraverso la messa a disposizione degli studi, dell'apparato critico e dei materiali raccolti nella sua vita dal compianto Prof. Augusto Campana, noto umanista di Santarcangelo vissuto per gran tempo a Roma e a lungo socio della Cassa di Risparmio di Rimini prima e della Fondazione poi.

• **Fondo Emilia Romagna Social Housing.**

Tra le attività sociali della Fondazione figura anche la partecipazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare forme di risposta al bisogno abitativo di fasce meno agiate di popolazione. Il Fondo - importante strumento immobiliare gestito da Investire Immobiliare SGR - ha finora realizzato alcuni interventi nell'area regionale. Anche nel 2017 è proseguito l'impegno della Fondazione, nella sua qualità di socio, per verificare la



possibilità di portare sul territorio provinciale un intervento del Fondo nel particolare e specifico settore del *social housing*. In questo senso, è stato condotto nel tempo un ampio lavoro di *scouting* che ha permesso di individuare alcuni progetti suscettibili di investimento che tuttavia per vari motivi non hanno potuto essere utilmente coltivati da parte del Fondo. Tale monitoraggio continuerà ad essere svolto con l'obiettivo di giungere a concretizzare un intervento pilota.

• **Rapporto annuale Osservatorio Economico provinciale.**

Anche nel 2017 la Fondazione ha sostenuto, insieme alla Camera di Commercio di Rimini, la pubblicazione e la presentazione del Rapporto sull'economia della provincia che rappresenta una fonte essenziale e riassuntiva di dati che connotano il territorio locale, consentendone anche una lettura critica ai fini dell'individuazione di tendenze e cambiamenti in atto. La presentazione è stata, inoltre, come sempre, occasione di analisi e di confronto fra esponenti del mondo dell'economia e del mondo delle istituzioni.



Con il 2017, il Rapporto è stato inserito nel nuovo contesto della recente unificazione delle Camere di Commercio di Forlì, Cesena e Rimini, e pertanto la sua ottica si amplia all'intero sistema Romagna, consentendo confronti e incroci di dati di sicura utilità per una più approfondita analisi e valutazione delle dinamiche economiche del territorio.

• **Welfare sociale.**

Costante è stata nel tempo la fattiva attenzione della Fondazione per i temi del sociale, nei confronti dell'importante – e purtroppo vasta - area del bisogno, che risente inevitabilmente delle conseguenze di una crisi economica ancora non risolta e che genera nuove forme di povertà. L'impegno della Fondazione, anche nell'esercizio considerato, è andato a favore delle più importanti realtà che operano nel volontariato e nell'assistenza ed alle principali iniziative di solidarietà verso i meno abbienti, tra le quali ultime vanno annoverate in particolare le mense per i poveri (in particolare, Caritas e Opera Sant'Antonio) ed i fondi antiusura, a tutela di tante famiglie alle prese con necessità economiche.



Per fare un esempio, le due mense citate distribuiscono in media circa 160.000 pasti caldi all'anno a vecchi e nuovi poveri, un numero che rende l'idea di quanto ampia sia – anche nell'area riminese - la mappa del bisogno.

Tra gli interventi dedicati al sociale, la Fondazione ha confermato nel 2017 l'impegno biennale per il *Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile* attivato dall'ACRI in attuazione di una disposizione contenuta nella Legge di stabilità 2016 del Governo. Sull'argomento, intenso è stato il lavoro di informazione e di promozione svolto dalla Fondazione nei confronti di tutte le principali agenzie educative, formative e sociali del territorio, le quali hanno ampiamente risposto anche in termini di proposizione di progetti e di adesione ai bandi. Particolare soddisfazione vi è stata nel constatare che, nella fascia 0-6 anni, uno dei progetti presentati da realtà riminesi è stato ammesso al finanziamento, e che quindi anche l'area locale potrà beneficiare delle risorse attivate dal *Fondo nazionale*. Il tutto su di un terreno certamente delicato ed importante quale è la situazione dei minori che versano in difficili condizioni.

• **Obiettivo cultura.**

Seppur molto lontano dai volumi d'investimento del passato, quando rappresentava l'ambito di maggior spesa dello stanziamento per l'attività istituzionale, anche nel settore culturale la Fondazione non ha mancato di essere presente nell'esercizio qui considerato. In particolare, ha sostenuto – oltre al già citato impegno diretto su alcuni specifici fronti (Castel Sismondo, Sala dei Castelli, Fondo Campana) – talune manifestazioni culturali del territorio proposte da soggetti terzi da tempo attivi (come, ad esempio, la rete dei teatri storici della Valmarecchia che fa capo a Novafeltria), promuovendo inoltre, come Fondazione, l'apprezzato ciclo di conferenze 'I Maestri e il Tempo' curato dal critico e studio Alessandro Giovanardi. Tra l'altro, il suddetto ciclo di conferenze ha previsto appuntamenti non solo a Rimini, ma anche a Santarcangelo, a Verucchio e a San Marino, favorendo una più estesa fruizione di contenuti culturali ed artistici.



Come sempre, gli eventi della Fondazione, o quelli di terzi da essa finanziati, sono stati rivolti ad ampliare e qualificare, anche con proposte diversificate, il panorama dell'offerta culturale locale, mirando a valorizzare anche siti nuovi o meno frequentati e riscuotendo, anche nell'esercizio considerato, un notevole consenso di pubblico e di critica. Nell'obiettivo generale di una maggiore e migliore fruibilità per le comunità locali di un ampio ventaglio di contenuti culturali ed artistici.

• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.**

Dopo aver dismesso anni orsono alcune partecipazioni nell'ambito di società per la crescita delle attività congressuali nel riminese, la Fondazione ha continuato – anche nel 2017 – a mantenere la partecipazione di minoranza detenuta nella società *Rimini Fiera SpA* (oggi *IEG SpA, Italian Exhibition Group*) in quanto strumento di notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese: da un lato come vetrina e opportunità di internazionalizzazione per le imprese locali, dall'altro come fonte di turismo d'affari per l'offerta della riviera romagnola. Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere una costante e attenta valutazione per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

## **L'ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI**

Conformemente con gli obiettivi generali di trasparenza e di informazione verso tutti gli *stakeholders* della Fondazione, come raccomandato anche dalle vigenti disposizioni di settore (Carta delle Fondazioni e Protocollo d'intesa ACRI/MEF), nella presente sezione viene riportato – attraverso la tabella 5 - l'elenco dei progetti presentati da soggetti terzi, cui nel corso dell'esercizio considerato, è stato assegnato un contributo di importo maggiore di 1.000 euro.



**- Tabella 5 -**

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>DELIBERATO LORDO</b>
Comune di Novafeltria (Rn) – Ente Capofila	Contributo a Rete Teatri Valmarecchia	1.000
Associazione Mare di Libri – Rimini	Contributo a iniziativa ragazzi	1.000
Uni.Rimini - Rimini	Quota consortile 2017	505.116
Asilo Infantile 'Alessandro Baldini' - Rimini	Contributo sostegno rette	2.500
Università degli Studi di Urbino - Urbino (Pu)	Contributo a pubblicazione “Alle origini della comunicazione politica. Linguaggi, note e colori”	2.000
Associazione Marco Biagi – Bologna	Contributo a Premio Marco Biagi 2017	2.000
Acri - Roma	Contributo a Fondo contrasto povertà educativa minorile	5.000
Volontarimini CSV– Rimini	Contributo a progetto “Centri di gravità permanenti”	1.000
Associazione Famiglie Insieme di Rimini - Rimini	Contributo a progetto prestiti solidali e anti-usura per famiglie in stato di disagio economico	5.000
Coop. Soc. Madonna della Carita' - Rimini	Contributo a gestione centro operativo e mensa Caritas Diocesi di Rimini	25.000
Opera S. Antonio per i Poveri - Rimini	Contributo a servizio mensa, docce, assistenza per poveri e bisognosi	10.000
Associazione Famiglie per l'accoglienza Sezione di Rimini	Contributo a percorso adottivo e formazione permanente per famiglie guida	1.000
Diocesi di Rimini – Rimini	Contributo a iniziative di Natale	1.000
Comune di Rimini	Contributo a sostegno della realizzazione della pista di atletica	15.000
Fondazione Meeting Rimini - Rimini	Contributo a Meeting Rimini 2017	2.500
Associazione Forum Rimini Venture – Rimini	Contributo a percorso attuazione Piano Strategico di Rimini e del suo territorio	50.000
Comitato 'Nuove Idee, Nuove Imprese' - Rimini	Nuove Idee Nuove Imprese Edizione 2017	10.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO (17 PROGETTI)</b>		<b>639.116</b>

Quelli elencati nella tabella 5 sono 17 progetti sui 22 finanziati nel 2017 dalla Fondazione e coprono la maggior parte dello stanziamento disponibile nell'esercizio. I restanti 5 progetti hanno ricevuto contributi unitari inferiori a 1.000 euro (ad eccezione di una iniziativa diretta della Fondazione) per un totale di 5.800 euro.



## L'IMPATTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Anche nel 2017 è stata compiuta una sostanziale analisi di *accountability* relativamente ai progetti finanziati dalla Fondazione in base alle informazioni disponibili circa le iniziative realizzate e l'attività svolta dai beneficiari.

Ne è emerso un quadro interessante che ha offerto risposte – naturalmente nei limiti dei dati raccolti – sull'efficacia effettiva dell'attività della Fondazione.

Un esempio. Analizzando gli elementi che è stato possibile reperire riguardo ai progetti finanziati nel 2017 nel settore *Volontariato, filantropia, beneficenza*, si può affermare che i contributi forniti dalla Fondazione hanno generato – attraverso l'attività dei beneficiari - risultati molto significativi, come

- ✓ la mobilitazione di oltre 300 volontari nelle iniziative prodotte,
- ✓ l'erogazione di servizi di assistenza a più di 5.000 famiglie e utenti,
- ✓ la consegna di 1.000 pacchi viveri a famiglie in difficoltà,
- ✓ la distribuzione – come già ricordato in altra parte del presente documento – di oltre 160.000 pasti nei servizi di mensa per i poveri,
- ✓ la somministrazione di circa 12.000 servizi alla persona,
- ✓ l'ascolto di oltre 2.500 persone in difficoltà o in cerca di aiuto economico e materiale.



Si tratta soltanto di un esempio, oltretutto collegato ad un settore ad alta sensibilità sociale, dove più acuto è il livello del bisogno avvertito. È tuttavia indicativo da un lato della oculatezza con cui la Fondazione seleziona i progetti da ammettere al finanziamento, dall'altro lato del valore e dell'efficacia dell'impatto sociale che anche contributi economici di limitata entità come quelli erogati nel 2017 possono generare a vantaggio della comunità locale.



## I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2017 sono giunti a conclusione due progetti a carattere pluriennale assunti dalla Fondazione negli esercizi precedenti.

Si tratta di

- un progetto relativo al rifacimento della pista di atletica leggera presso lo stadio di Rimini, a cura dell'Amministrazione Comunale,
- un progetto inerente la pubblicazione di una ricerca storica di livello universitario, il tutto per un importo complessivo di 17.000 euro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati deliberati altri interventi pluriennali, ritenendosi opportuno, specie in presenza di minori risorse economiche disponibili, assicurare la massima flessibilità all'allocazione dello stanziamento per l'attività istituzionale, anche per poter orientare i contributi in funzione, di volta in volta, di progetti realmente in grado di fornire risposte significative ai bisogni emergenti sul territorio di riferimento.

## GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 6 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2017.

**- Tabella 6 -**

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2017, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 3.569 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2017 risulta pari a 604.844 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il



sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

- b) Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2016, ultimo approvato, evidenzia un utile di 37.649 euro. La Fondazione possiede n. 211.867 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 113.488 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2016, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di 11.664.868 euro, destinato, quanto ad 11.664.515 euro accantonato ai fondi per l'attività d'istituto e quanto al residuo di 353 euro ad altri accantonamenti patrimoniali. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.
- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.





# BILANCIO

## al 31 dicembre 2017



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.474.494	15.558.110
	a) beni immobili	12.051.468	12.127.473
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.668.075	8.744.079
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	13.103	20.716
	d) altri beni	268.558	268.558
2	Immobilizzazioni finanziarie	7.646.057	30.492.274
	a) partecipazioni in società strumentali	1.073.332	1.393.201
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	604.844	603.413
	b) altre partecipazioni	6.072.725	28.599.073
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	27.948.323
	d) altri titoli	500.000	500.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	2.788.836	3.935.953
	b) strumenti finanziari quotati	1.487.462	3.306.028
	di cui:		
	- titoli di debito	1.487.462	3.306.028
	c) strumenti finanziari non quotati	1.301.374	629.926
	di cui:		
	- titoli di debito	385.676	485.626
	- altri titoli	915.698	144.300
4	Crediti	2.395.366	2.477.610
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	99.280	120.367
5	Disponibilità liquide	552.614	3.699.402
7	Ratei e risconti attivi	46.078	100.941
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>28.903.444</b>	<b>56.264.289</b>



PASSIVO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
1	Patrimonio netto	12.840.677	35.762.933
	a) fondo di dotazione	13.236.584	35.762.933
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-395.908	0
2	Fondi per l'attività d'Istituto	7.799.125	8.442.610
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	6.332.376	6.977.292
	d) altri fondi	367.737	366.306
3	Fondi per rischi e oneri	321.665	489.716
	- per contenzioso fiscale	43.656	43.656
	- per rischi e oneri diversi	278.009	446.060
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	63.256	89.507
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	288.669	418.551
	a) nei settori rilevanti	288.669	418.551
7	Fondo per il volontariato	20.863	22.377
8	Debiti	5.477.571	8.500.284
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.727.571	1.500.284
9	Ratei e risconti passivi	96.988	543.681
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>28.903.444</b>	<b>56.264.289</b>

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2017	Esercizio 2016
1	Beni presso terzi	11.959.244	36.820.146
	- Depositari titoli e valori di proprietà	11.959.244	36.820.146
2	Impegni di erogazione	0	17.000
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	0	17.000
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>11.959.244</b>	<b>36.837.146</b>



## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
2 Dividendi e proventi assimilati b) da altre immobilizzazioni finanziarie	45.227	232.959
3 Interessi e proventi assimilati a) da immobilizzazioni finanziarie b) da strumenti finanziari non immobilizzati c) da crediti e disponibilità liquide	117.869	164.910
	0	2.082
	115.420	158.206
	2.449	4.621
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati di cui: - utili e perdite su cambi	-48.867	-144.020
	-2.636	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	194.337	1.421.418
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	0	-698
9 Altri proventi	256.594	256.594
10 Oneri: a) compensi e rimborsi organi statutari b) per il personale c) per collaboratori esterni d) per consulenti e legali f) interessi passivi e altri oneri finanziari h) ammortamenti l) altri oneri	-820.943	-1.094.332
	-156.338	-270.401
	-257.883	-267.387
	-13.124	-26.127
	-34.588	-45.831
	-148.006	-240.744
	-86.788	-88.955
	-124.216	-154.888
11 Proventi straordinari di cui: - plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	8.614	123.991
	0	112.983
12 Oneri straordinari	-2.765	-3.902
13 Imposte	-145.973	-204.395
<b>AVANZO (DISAVANZO) dell'ESERCIZIO</b>	<b>-395.908</b>	<b>752.524</b>



14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	0	-150.505
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio a) nei settori rilevanti	0	-580.146
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	0	-20.067
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto d) agli altri fondi	0	-1.806
<b>AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO</b>		<b>-395.908</b>	<b>0</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2017</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	0
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	644.916
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2017</b>	<b>644.916</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-17	31-dic-16
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	0	580.146
accantonamento alla ROB	0	150.505
accantonamento al volontariato	0	20.067
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	0	1.806
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
<b>Disavanzo di esercizio</b>	<b>-395.908</b>	<b>752.524</b>
al fondo imposte	0,00	0
ammortamenti	86.788,43	88.955
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	48.867,42	144.020
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0,00	698
accantonamento al fondo rischi e oneri	0,00	0
variazione fondi rischi e oneri	-168.051,15	-83.940
incremento/(decremento) TFR	-26.251,09	-104.348
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. operat.)	17.983,41	6.525
incremento/(decremento) ratei e risconti pass.(gest. operat.)	-446.692,99	473.524
decremento/(incremento) crediti di gestione	82.243,93	38.532
incremento/(decremento) debiti di gestione	-22.713,45	-117.599
<b>A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>-823.733</b>	<b>1.198.892</b>
fondi erogativi	8.108.657	8.883.538
fondi erogativi anno precedente	-8.883.538	-9.781.978
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	0	-580.146
accant.to al volontariato (L. 266/91)	0	-20.067
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	0	-1.806
<b>B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>	<b>-774.880</b>	<b>-1.500.459</b>



	decremento/(incremento) immobilizz. materiali e immat.	-3.172	-20.627
	decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	319.869	1.316.470
	decremento/(incremento) strumenti finanz. non immobil.	1.098.250	3.434.141
	decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
	decremento/(incremento) ratei e risc. attivi (gest. finanz.)	36.880	8.572
	incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-3.000.000	-1.000.000
	incremento/(decremento) ratei e risc. pass. (gest. finanz.)	0	0
<b>C)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla variaz. di elementi patrimoniali</b>	<b>-1.548.174</b>	<b>3.738.557</b>
<b>D)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>-3.146.788</b>	<b>3.436.990</b>
<b>E)</b>	<b>Disponibilità liquide all' 1/1</b>	<b>3.699.402</b>	<b>262.412</b>
	<b>Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)</b>	<b>552.614</b>	<b>3.699.402</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 marzo 2018 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura



fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%.

##### **a.1) Contenzioso**

*Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccedendo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria



del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. Al momento, si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione. In siffatta analoga materia si deve segnalare la sentenza n. 5069 del 15 marzo 2016 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione in senso sfavorevole ad altra fondazione bancaria, nel senso che i termini di decadenza stabiliti per procedere all'accertamento in rettifica *“sono apposti solo alle attività di accertamento di un credito dell'Amministrazione e non a quelle con cui l'Amministrazione contesta la sussistenza di un suo debito”*.

*Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore “Arte, attività e beni culturali”, erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di



Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. In data 3 ottobre 2013 si è tenuta avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini l'udienza di trattazione del merito. In data 6 maggio 2014 è stata depositata dalla CTP di Rimini, Sezione Seconda, la sentenza n. 130/2/2014 con la quale viene rigettato il ricorso proposto dalla Fondazione, condannando peraltro la stessa al pagamento delle spese di giudizio. In data 19 novembre 2014 la Fondazione, ritenendo legittima la pretesa avanzata, ha depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ricorso in appello avverso la sopra citata sentenza della CTP di Rimini. In data 6 luglio 2017 si è tenuta l'udienza di trattazione del merito. In data 12 luglio 2017 è stata depositata dalla CTR di Bologna, Sezione 1, la sentenza n. 2246/17 con la quale viene accolto l'appello della Fondazione, spese compensate. Al momento si ha notizia che l'Avvocatura Generale dello Stato non ha ritenuto opportuna una eventuale prosecuzione del giudizio innanzi alla Corte di Cassazione e pertanto si è in attesa che il Servizio Rimborsi provveda agli adempimenti di competenza.

#### **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

#### **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### ➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che le incertezze legate alle vicende della società conferitaria Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA non siano suscettibili di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione economica e finanziaria" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

#### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento aumentato per il costo degli acquisti avvenuti successivamente e svalutato essendo ritenute sussistenti le condizioni per le rettifiche di valore di cui al par. 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

**b) Strumenti finanziari quotati**

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:



- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre, più rappresentativo dell'andamento di mercato", di immediata reperibilità oltre che di generale applicazione, rispetto alla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2017, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### ➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

### ➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

#### **a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

#### **b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accoglievano altresì, in anni passati, il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In data 23 giugno 2010 accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud.



L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:

- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;

- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud e che si configura non più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nell'ambito del settore sopra citato.

In data 16 ottobre 2013 è stata raggiunta una nuova Intesa ACRI-Volontariato che ha rimodulato, riducendoli, gli impegni delle Fondazioni nel biennio 2013-2014, prevedendo altresì l'estensione al 2016 dell'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud ed a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge..

**c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2017 non sono stati effettuati stanziamenti.

**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza



culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del



Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

## CONTO ECONOMICO

➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.



➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

➤ **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

➤ **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

➤ **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

➤ **Altri proventi**

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.

➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.



➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 marzo 2018.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 marzo 2018.

➤ **Avanzo (disavanzo) residuo**

La voce esprime l'eventuale quota rinviata agli esercizi futuri.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>a) Beni immobili</b>	<b>12.051.468</b>	<b>12.127.473</b>
- strumentali	8.668.075	8.744.079
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.141.365</b>	<b>3.141.365</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>13.103</b>	<b>20.716</b>
- mobili e arredi	8.216	9.822
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	4.887	10.894
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558
<b>e) Beni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- software	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.474.494</b>	<b>15.558.110</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
<b>A Consistenze iniziali</b>	<b>12.127.473</b>	<b>3.141.365</b>	<b>20.716</b>	<b>268.558</b>	<b>-</b>	<b>15.558.110</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>872.057</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>872.057</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	0
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Incrementi dell'es.	3.172	0	0	0	0	3.172
B5. Altre variazioni	868.885	0	0	0	0	868.885
<b>C Diminuzioni</b>	<b>948.061</b>	<b>0</b>	<b>7.612</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>955.673</b>
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore	79.176	0	7.612	0	0	86.788
a) ammortamenti	79.176	-	7.612	-	-	86.788
b) svalut. durature						
C3. Altre variazioni	868.885	0	0	0	0	868.885
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>12.051.468</b>	<b>3.141.365</b>	<b>13.103</b>	<b>268.558</b>	<b>0</b>	<b>15.474.494</b>



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda la parte di locali del 2° piano, non più oggetto di locazione e che necessitava di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne aveva deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione. Nel mese di febbraio 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Avendo ottenuto, nel corso del 2017, le formali autorizzazioni attinenti l'agibilità, si è provveduto a portare gli oneri complessivamente sostenuti capitalizzati pari ad € 868.885, di cui 3.172 nell'esercizio 2017, in aumento del valore della porzione di immobile. A far data dal 15 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2017, i predetti locali sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Forum Rimini Venture, da destinare a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 3 aprile 2018 si è provveduto a stipulare contratto di locazione transitoria degli stessi locali e con la medesima destinazione a favore dell'Agenzia Piano Strategico Srl con termine al 31 dicembre 2019;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, già oggetto di locazione a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini), società incorporata, nel corso dell'esercizio 2013, in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna), ritornati nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014;
- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).



SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

**2. Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	<b>1.073.332</b>	<b>1.393.201</b>
- quotate	-	-
- non quotate	1.073.332	1.393.201
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>6.072.725</b>	<b>28.599.073</b>
- quotate	-	-
- non quotate	6.072.725	28.599.073
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-
- non quotati	0	0
<b>d) Altri titoli</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
- quotati	-	-
- non quotati	500.000	500.000
<b>Totale</b>	<b>7.646.057</b>	<b>30.492.274</b>

**a) Partecipazioni strumentali**

**Società strumentali:**

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2017, la partecipazione risulta iscritta per € 604.844 (€ 603.413 al 31 dicembre 2016). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2017 evidenzia una perdita di € 3.569. In data 9 aprile 2018 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di



rinvia a futuri esercizi la perdita conseguita nell'importo di € 3.569. Nel corso del 2017 la riserva del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" è stata alimentata con i versamenti a fondo perduto, pari a € 5.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa. La Fondazione ha provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

#### **Enti strumentali:**

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2017, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2016).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2016, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 11.664.868, destinato, quanto ad € 11.664.515 accantonato ai fondi per l'attività d'istituto e quanto al residuo € 353 ad altri accantonamenti patrimoniali. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più



esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

**Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 13,495% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2017, la partecipazione risulta iscritta per € 113.488 (€ 434.788 al 31 dicembre 2016).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2016, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 37.649, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, di cui n. 400.000 in data 26 ottobre 2017 a fronte di un corrispettivo di € 204.000 e n. 230.000 in data 6 dicembre 2017 a fronte di un corrispettivo di € 117.300 e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Al 31 dicembre 2017, pertanto, la Fondazione possiede n. 211.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di € 800.700. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 113.488, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2016, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e



senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuando la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statuari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2017, secondo della sua attività, evidenzia un risultato netto pari a € 0. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Rimicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>603.413</b>	<b>350.000</b>	<b>434.788</b>	<b>5.000</b>	<b>1.393.201</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
B1. Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	5.000	-	-	-	5.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.569</b>	<b>0</b>	<b>321.300</b>	<b>0</b>	<b>324.869</b>
C1. Vendite	-	-	321.300	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	3.569	-	-	-	3.569
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>604.844</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.073.332</b>



Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 non hanno avuto alcun impatto sul Conto economico dell'esercizio, poiché si è attinto dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.

#### **b) Altre partecipazioni**

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale € 219.847.298 (€ 161.401.565 al 31 dicembre 2016).

Banca Carim S.p.A., già sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia con Decreto del Ministero dell'Economia del 29 settembre 2010, su proposta della Banca d'Italia, è tornata alla gestione ordinaria in data 30 settembre 2012. Nel corso della procedura di amministrazione straordinaria, nell'ambito degli interventi di patrimonializzazione, è stato approvato dagli organi preposti un aumento di capitale sociale a pagamento che si è concluso in data 24 aprile 2012 con la sottoscrizione di n. 14.046.745 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 75.150.086. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. La Fondazione, autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012, ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale con la sottoscrizione di n. 4.299.064 azioni di nuova emissione per un controvalore di € 22.999.992, di cui € 12.999.992 rivenienti da risorse proprie ed € 10.000.000 derivanti da indebitamento bancario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 25 luglio 2013 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Carim ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. in Banca Carim S.p.A. ed il conseguente aumento di capitale sociale. In data 1 ottobre 2013, in esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A.. Secondo quanto previsto nel Progetto di fusione, a seguito del perfezionamento della fusione le azioni Eticredito S.p.A., sono state concambiate con azioni ordinarie Banca Carim S.p.A., attribuendo alle stesse un valore unitario di € 5,822, sulla base del rapporto di cambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim S.p.A. del valore nominale di € 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito S.p.A. del valore nominale di € 1.000,00. Il concambio è stato servito mediante l'aumento di capitale sociale di Banca Carim S.p.A. da € 234.730.925 a € 246.145.545, con emissione di n. 2.282.924 azioni ordinarie, attribuite agli azionisti di Eticredito S.p.A. a fronte dell'annullamento e del concambio delle azioni ordinarie Eticredito S.p.A.. In esito al concambio, alla Fondazione sono state assegnate n. 377.319 azioni ordinarie



Banca Carim S.p.A.. In data 29 marzo 2016 l'Assemblea di Banca Carim, in seduta straordinaria, ha deliberato in merito alla modifica dello Statuto sociale, attinente, in particolare, all'eliminazione del valore nominale espresso dalle azioni ed alla attribuzione al Consiglio di Amministrazione della banca della facoltà di esercitare, entro 24 mesi dalla data dell'Assemblea, la delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di € 100 milioni, anche al fine di intraprendere un percorso di rafforzamento patrimoniale finalizzato al rispetto dei nuovi target regolamentari stabiliti da Banca d'Italia per Banca Carim nell'ambito del processo SREP. In data 27 giugno 2016 Banca d'Italia ha dato avvio ad una ispezione di aggiornamento (*follow-up*) rispetto alla precedente ispezione ordinaria compiuta nel corso del 2015, così da verificare anche lo stato degli interventi e delle azioni sollecitati in quella sede. Gli accertamenti ispettivi sono terminati l'11 novembre 2016. In data 7 marzo 2017, con la consegna del rapporto ispettivo, si è concluso il processo di verifica condotto da Banca d'Italia. L'accertamento ispettivo, pur non comportando l'applicazione di sanzioni, ha rilevato, fra l'altro, "il permanere di criticità in termini di dotazione patrimoniale, connesse all'ulteriore deterioramento del portafoglio crediti" ..., risultando "pertanto prioritario procedere quanto prima ad una operazione di ricapitalizzazione per conseguire i livelli dei coefficienti prudenziali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza". La banca ha dovuto peraltro definire un nuovo piano, prevedendo, tra l'altro, la riqualificazione del portafoglio prestiti, "da realizzarsi mediante ulteriori operazioni di cessione dei crediti deteriorati", così da ridurre il grado di immobilizzo dell'attivo. Banca d'Italia ha quindi preteso l'aumento di capitale della società conferitaria, ma riservato non ai soci ed al mercato, bensì ad un "cavaliere bianco" in grado di acquisire ed incorporare Banca Carim, nell'ambito di una soluzione di sistema. In tale ottica sono state svolte nel corso del 2017 *due diligence* da parte di alcune controparti bancarie e finanziarie di elevato standing, in particolare da parte di un fondo internazionale di *private equity* e del gruppo bancario francese Credit Agricole. In data 9 maggio 2017 Credit Agricole ha formalizzato la propria manifestazione di interesse non vincolante per il possibile acquisto da parte di Cariparma di una partecipazione di controllo nel capitale sociale di Banca Carim. Ha così preso gradualmente corpo il progetto promosso da Credit Agricole, con il coinvolgimento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e di altri soggetti privati e sotto l'egida della Banca d'Italia, per l'acquisizione da parte del gruppo francese, delle Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, previa ricapitalizzazione delle tre società da parte del Fondo Interbancario e cartolarizzazione delle esposizioni deteriorate sostenuta dallo stesso Fondo Interbancario, dal Fondo Atlante 2 e da altri soggetti finanziari. Per il completamento delle attività nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, Banca Carim ha concesso al gruppo



francese un periodo di esclusiva fino al 30 settembre 2017. In data 18 settembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Banca Carim ha approvato la proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione della società la delega ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 250 milioni di euro, al fine di rendere possibile l'operazione di Credit Agricole. In data 29 settembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra CA Cariparma S.p.A., Fondo Interbancario-Schema Volontario, e le tre Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, per l'acquisizione da parte di CA Cariparma di una partecipazione del 95,3% nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro. L'Accordo Quadro ha previsto, oltre all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza nazionali ed europee: deconsolidamento di un portafoglio crediti deteriorati delle tre banche per un totale lordo di oltre 3 miliardi di euro; aumento di capitale delle due Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato da parte del Fondo Interbancario (in aggiunta al versamento in conto capitale di Cassa di Risparmio di Cesena) funzionale al raggiungimento di una patrimonializzazione adeguata; rispetto di parametri patrimoniali e di qualità del credito. In ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Quadro, in data 29 settembre 2017 il Fondo Interbancario ha effettuato un versamento "in conto aumento di capitale" in favore di Banca Carim dell'importo di € 25 milioni a parziale esecuzione dell'aumento di capitale e da computarsi ai fini di vigilanza. Nel periodo tra settembre e dicembre 2017 si sono svolte tutte le attività necessarie e propedeutiche all'adempimento dell'Accordo Quadro e finalizzate al *closing* dell'operazione. In data 21 dicembre 2017, in attuazione dell'Accordo Quadro, lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha sottoscritto l'intero aumento di capitale rappresentato da n. 1.000.000.000 di azioni di Banca Carim S.p.A. al prezzo di 0,194 euro per azione e così per complessivi 194 milioni di euro. Il Fondo Interbancario ha quindi trasferito l'intero pacchetto azionario, rappresentante il 95,3% del capitale sociale di Banca Carim a CA Cariparma S.p.A.. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte dei CA Cariparma, Banca Carim risulta pertanto inserita nel perimetro del gruppo Bancario Credi Agricole Italia, con ciò portandosi a termine, tra l'altro, il percorso di cambio radicale dell'assetto proprietario di Banca Carim. Al 31 dicembre 2017 la Fondazione possiede n. 27.948.323 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 2,664% del capitale sociale di Banca Carim S.p.A., pari ad € 172.530.179 e suddiviso in n. 1.049.229.109 azioni.

Per completezza di informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio:

- in data 8 febbraio 2018 CA Cariparma S.p.A. ha reso nota la decisione di dare seguito alla fusione per incorporazione di Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. in CA Cariparma S.p.A., così come approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in pari data. Nell'ambito della fusione sono stati definiti i rapporti di concambio: quanto a Banca



Carim, per ogni azione Carim verranno assegnate n. 0,032 nuove azioni ordinarie di CA Cariparma e così per complessive n. 894.346, fermo il riconoscimento del controvalore dei diritti frazionari secondo quanto previsto dal progetto di fusione. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle Assemblee straordinarie delle società partecipanti alla fusione ed al rilascio da parte di Banca Centrale Europea delle autorizzazioni a procedere all'operazione e ad apportare allo Statuto di CA Cariparma le necessarie modifiche;

- in data 8 febbraio 2018 CA Cariparma S.p.A. ha altresì reso nota la decisione di dare corso ad un'offerta pubblica di acquisto delle azioni delle tre banche oggetto di fusione per incorporazione, detenute dagli azionisti diversi dalle fondazioni bancarie, intermediari finanziari, compagnie di assicurazione e da altri soggetti istituzionali. L'offerta ha l'obiettivo di offrire all'azionariato *retail* un'opportunità di disinvestimento da titoli illiquidi e destinati, per effetto della fusione, ad essere concambiati in titoli di CA Cariparma anch'essi illiquidi, ad un corrispettivo per azione rappresentato da una componente fissa (*upfront*) pari a € 0,194, valore dell'ultimo aumento di capitale, da corrispondersi all'esito dell'offerta, e una componente differita, variabile ed eventuale, riservata agli azionisti che avendo aderito all'offerta, resteranno clienti attivi della banca per i prossimi 3 anni, da corrispondersi entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato di CA Cariparma relativo all'esercizio 2020, compresa tra un minimo di € 0,104 ed un massimo di € 0,271 per azione apportata all'offerta, in funzione dell'utile netto generato dal Gruppo CA Cariparma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- con lettera datata 30 marzo 2018 Credit Agricole ha proposto alla Fondazione di rimanere nella compagine societaria di CA Cariparma, applicando il prezzo di concambio fissato, e potendo inoltre fruire di un sostegno all'attività di erogazione quantificata nella misura di un milione di euro in 3 anni (2018/2020) con un bonus finale, nel 2020, di ulteriori 167.000. Risorse che non entrerebbero, tuttavia, nelle casse della Fondazione (ed analogamente per le Fondazioni azioniste di Cassa di Risparmio di Cesena e di Cassa di Risparmio di San Miniato), ma verrebbero indirizzate al finanziamento di progetti ed iniziative scelti di comune accordo tra CA Cariparma e Fondazioni stesse, secondo un iter formalizzato;
- il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia una perdita di € 135.900.523 ed un patrimonio netto, ad esito del sopra citato aumento di capitale ed al netto della predetta perdita, pari ad € 219.847.298. Pertanto, con riferimento al 31 dicembre 2017 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 5 mln 856 mila, corrispondente ad un rapporto tra valore di iscrizione a bilancio e patrimonio netto di pertinenza pari a 1,08.



In merito all'appostazione contabile della partecipazione nella Banca conferitaria tra le immobilizzazioni finanziarie va rilevato quanto segue: in primo luogo, almeno allo stato, CA Cariparma ha ritenuto di non estendere l'offerta pubblica di acquisto delle azioni delle società bancarie conferitarie alle rispettive Fondazioni; in secondo luogo, in seno alla Fondazione, è stata solo avviata la riflessione circa le proprie prospettive (anche) in relazione alla valutazione della proposta di CA Cariparma di concambio e permanenza nella compagine societaria del gruppo in qualità di stabile investitore istituzionale. Conseguentemente, la Fondazione ha ritenuto che ricorressero i presupposti per continuare a collocare la partecipazione in Banca Carim nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie e, segnatamente, iscrivendola in bilancio alla voce 2.b dell'Attivo.

Quanto alla valutazione della partecipazione, si segnala quanto segue. Coerentemente con l'appostazione contabile sopra esposta, il criterio di valutazione dei titoli immobilizzati richiede l'iscrizione al costo e la svalutazione a seguito di accertamento di perdite durevoli di valore. Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la partecipazione nella banca conferitaria è sempre stata iscritta in bilancio al valore risultante dall'atto del conferimento e al costo di acquisto per le successive sottoscrizioni. Con riferimento ai Bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2016 la Fondazione ha reputato sussistere i presupposti per rilevare una perdita durevole di valore, facendo riferimento, quanto alla sua determinazione, all'approccio valutativo, cd. *Tangible Book Value*, con riferimento al 2015 ed al *fair value* delle azioni come individuato da Banca Carim e comunicato agli azionisti con riferimento al 2016.

In sede di predisposizione del Bilancio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno riesaminare la valutazione della partecipazione, sulla base delle considerazioni di seguito esposte:

- quanto ai fondamentali, Banca Carim ha chiuso gli ultimi 4 esercizi, 2014, 2015, 2016 e 2017, con perdite significative (e crescenti), rispettivamente pari ad € 9,1 milioni, € 37,9 milioni, € 72,9 milioni ed € 135,9 milioni, che riflettono, *in primis*, un progressivo incremento del grado di copertura dei crediti anomali ed il generalizzato ridimensionamento della profittabilità delle banche e, quanto specificamente alla perdita 2017, il deconsolidamento del portafoglio di crediti deteriorati oltre alle operazioni sul personale svolte nel corso del 2017, con ciò abbattendo il capitale sociale e rendendo necessario già nel settembre 2017 un versamento "in conto aumento di capitale" da parte del Fondo Interbancario di € 25 milioni a parziale esecuzione dell'aumento di capitale da computarsi ai fini di vigilanza e, successivamente, nel dicembre 2017 il completamento del processo di ricapitalizzazione;
- l'operazione straordinaria di cui è stata oggetto Banca Carim con l'acquisizione da



parte di CA Cariparma, ha consentito non solo il raggiungimento dei *target*, anche in termini di coefficienti patrimoniali, richiesti dall'Autorità di Vigilanza, ma oltremodo una solida opportunità di messa in sicurezza e ripresa della banca all'interno di un grande gruppo bancario;

- quanto al valore di mercato delle azioni, in assenza di un mercato attivo per gli scambi e, tantomeno, di una quotazione sui mercati ufficiali, occorre tener conto del *fair value* comunicato dall'emittente, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento Consob 16190/2007, agli azionisti in data 26 gennaio 2018 in relazione alle azioni depositate nel dossier in custodia e amministrazione, possedute al 31 dicembre 2017. Banca Carim individua il *fair value* nell'importo di € 0,194 per azione, pari al prezzo per azione al quale lo Schema Volontario del Fondo Interbancario ha eseguito la ricapitalizzazione del 21 dicembre 2017;
- quanto alle prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio, pur non potendo escludere sviluppi che portino a soluzioni di valorizzazione della partecipazione, che comportano la necessità di richiedere la liquidazione della partecipazione bancaria detenuta a CA Cariparma (soluzione non prevista da parte del gruppo francese nell'ambito della lettera di intenti trasmessa), così come sopra esposto, allo stato attuale, non risulta in ogni caso possibile avere una precisa visibilità in ordine al momento dell'eventuale dismissione, né al relativo quantum.

Tutto ciò premesso, in ossequio al principio di prudenza si è ritenuto, tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti OIC 21 e OIC 9, che tali valori di mercato possano essere considerati un elemento segnaletico dell'esistenza di una perdita durevole di valore, alla luce delle prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio. Si è infatti ritenuto, prudenzialmente, che le ragioni che hanno determinato le attuali perdite di valore non possano essere rimosse in un arco temporale coerente con le sopra citate prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio e si sono, pertanto, ritenute sussistenti le condizioni per procedere alla rilevazione delle rettifiche di valore di cui al par. 10.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001. Alla luce di quanto precede, al fine della quantificazione della perdita durevole di valore della partecipazione, anche in assenza di altri e diversi elementi di valutazione, significativi ed oggettivi, la Fondazione ha reputato prudenzialmente di fare riferimento al *fair value* dell'azione Carim, così come comunicato dall'emittente ai propri azionisti con lettera datata 26 marzo 2018. Al riguardo, preme sottolineare che, trattandosi di una partecipazione immobilizzata, il *fair value* non rappresenta generalmente un parametro univoco di quantificazione della perdita durevole. Tuttavia nel caso di specie, tenuto conto della fase che la Banca sta attualmente attraversando, della recente operazione di ricapitalizzazione ad un prezzo pari al *fair value* e dell'offerta



pubblica di acquisto di CA Cariparma all'azionariato *retail* di Banca Carim ad un corrispettivo per azione pari al *fair value* (almeno quanto alla componente fissa), vista altresì la sua natura di dato noto ed oggettivo, il *fair value* si è reputato espressione attendibile e prudente per la determinazione della perdita durevole di valore.

Il valore della partecipazione espresso in bilancio si attesta pertanto ad € 5.421.975, corrispondente al suddetto valore unitario delle azioni pari ad € 0,194. La svalutazione rilevata nel bilancio 2017, pari ad € 22.526.348, è stata imputata direttamente a patrimonio netto, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 153/99, riducendo per pari importo il "Fondo di dotazione".

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società sull'AIM Italia, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è sceso allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2016, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci di Rimini Fiera S.p.A., evidenzia un utile di € 6.358.144, destinato quanto ad € 317.907 a Riserva legale, quanto ad € 31.791 a Riserva statutaria, quanto ad € 452.891 a Riserva utili a nuovo e quanto alla restante parte dell'utile di esercizio, pari ad € 5.555.555, distribuito agli azionisti nella misura di € 0,18 per ciascuna delle 30.864.197 azioni di categoria



ordinaria e speciale. A tale titolo, la Fondazione ha pertanto percepito a luglio 2017 un dividendo pari a € 10.268. Successivamente, la società ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario nella misura di € 0,198 per azione. La Fondazione, ad ottobre 2017, relativamente alle 57.042 azioni possedute, ha pertanto incassato un dividendo complessivo pari ad € 11.294. Al 31 dicembre 2017 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2016).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

CDP Reti è un veicolo di investimento costituito nell'ottobre 2012 e posseduto al 100% da CDP S.p.A. ed avente per oggetto la gestione dell'investimento in Snam S.p.A., di cui detiene una partecipazione pari a circa il 30% del capitale sociale (votante), monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società. CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2016, ultimo approvato dall'Assemblea dei



Soci, evidenzia un utile di € 353.693.950, destinato, quanto ad € 253.000.375 a copertura dell'acconto sul dividendo 2016, nella misura di € 1.566,43 per azione, posto in pagamento a novembre 2016, quanto ad € 100.692.673 a saldo del dividendo 2016, nella misura di € 623,43 per azione, posto in pagamento a maggio 2017 e quanto ad € 902 a titolo di utili a nuovo. Nel corso del 2017 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2017 di € 2.006,02 per azione, posto in pagamento a novembre 2017. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2017 un dividendo complessivo pari ad € 23.665. Al 31 dicembre 2017 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€300.000 al 31 dicembre 2016).

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>27.948.323</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>28.599.073</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>22.526.348</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.526.348</b>
C1. Vendite	-	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	0
C3. Rett. di valore	22.526.348	-	-	22.526.348
C4. Altre variazioni	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.421.975</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>6.072.725</b>

#### d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 500.000, accoglie:

- quote per complessivi € 500.000 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa



di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Nel corso del 2016 è stato effettuato un ulteriore richiamo per € 16.000; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219, sono state in numero di 0,791835, iscritte nel certificato cumulativo. Nel corso del secondo semestre del 2017 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 7.233.406. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 31.492; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839, sono state in numero di 1,52875, iscritte anch'esse nel certificato cumulativo. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare. Alla data del 31 dicembre 2017 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da due complessi immobiliari siti in Meldola e in Bologna. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2017, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 21.230.823. La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2016, pari a € 7.506.259, è attribuibile principalmente ai nuovi versamenti effettuati nell'anno, per complessivi € 7.233.406, unitamente al risultato operativo positivo della gestione ordinaria pari a € 272.853. Il valore unitario delle quote di Classe B2 è risultato pertanto in aumento da € 20.361 alla data del 31 dicembre 2016 ad € 20.709 alla data del 31 dicembre 2017. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita.



SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**3. Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 2.788.836 così ripartiti:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>1.487.462</b>	<b>3.306.028</b>
di cui:		
- titoli di debito	1.487.462	3.306.028
- titoli di capitale	0	0
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	0	0
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>1.301.374</b>	<b>629.926</b>
di cui:		
- titoli di debito	385.676	485.626
- titoli di capitale	0	0
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	0	0
- altri titoli	915.698	144.300
<b>Totale</b>	<b>2.788.836</b>	<b>3.935.953</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>2.926.981</b>	<b>3.989.232</b>

Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2017, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2016 contratti e operazioni in derivati.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non figurano strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier presso Banca Carim S.p.A., risulta così composto:



	<b>valore di bilancio al 31.12.2017</b>	<b>valore di mercato al 31.12.2017</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.873.138</b>	<b>2.011.283</b>
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	0	0
- CCT	-	-
- BTP	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.873.138	2.011.283
- quotati	1.487.462	1.604.866
- non quotati	385.676	406.417
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
<b>3. Altri titoli</b>	<b>915.698</b>	<b>915.698</b>
- quotati	-	-
- non quotati	915.698	915.698
<b>Totale</b>	<b>2.788.836</b>	<b>2.926.981</b>

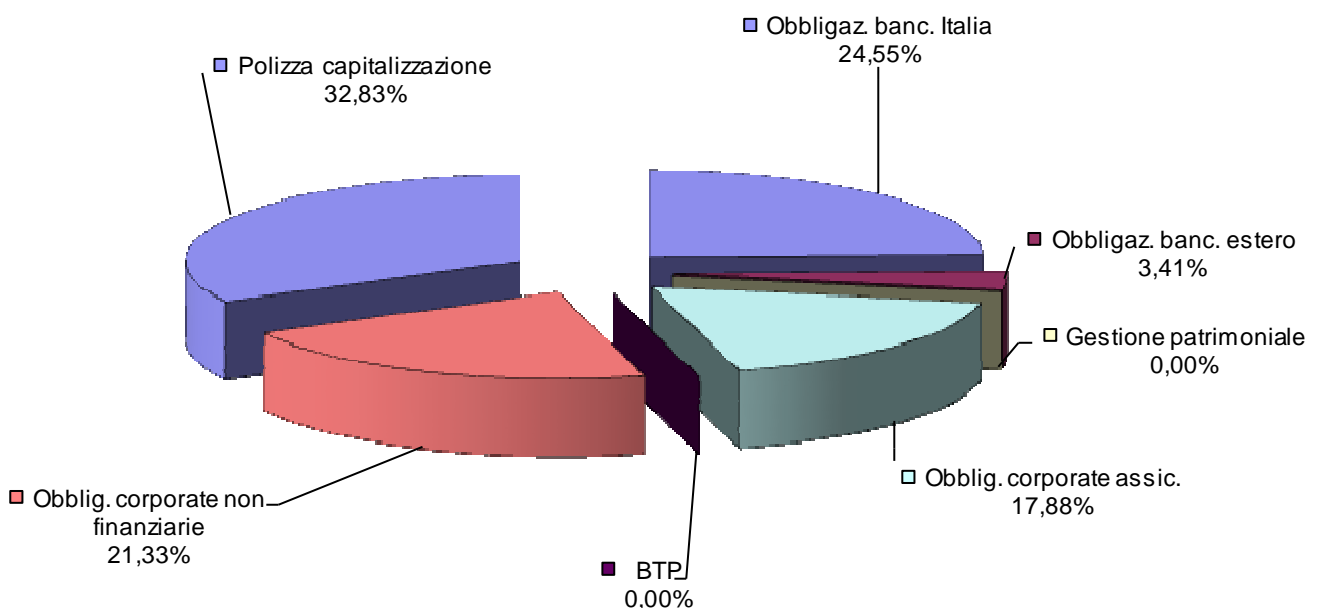
Le plusvalenze, pari a € 138.145, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 48.867 (cfr. punto 4. del Conto Economico).

Il rendimento lordo del portafoglio amministrato in dossier presso Banca Carim S.p.A. e Credit Suisse Italy S.p.A., comprensivo di plus e minus da negoziazione e da capitale, è stato pari al 5%.



	valore di bilancio	valore di mercato
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>3.935.953</b>	<b>3.989.232</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.893.121</b>	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	644.421	
B2. Acquisti titoli di capitale	-	
B3. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	3.248.700	
B4. Riprese di valore/rivalutazioni	-	
B5. Altre variazioni	-	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.040.238</b>	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	2.124.381	
C2. Vendite titoli di capitale	-	
C3. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	389.689	
C4. Rimborsi polizze capitalizz.	2.477.301	
C5. Rettifiche di valore / svalutazioni	48.867	
C6. Altre variazioni	-	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.788.836</b>	<b>2.926.981</b>

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2017





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.395.366 e risulta così composta:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>2.086.269</b>	<b>2.166.599</b>
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	4.696	43
- Credito IRES	25.784	0
- Credito d'imposta su dividendi	61.158	122.314
- Credito d'imposta ex <i>Fondo Povertà</i>	0	49.611
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>309.097</b>	<b>311.011</b>
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	7.642	9.556
<b>Totale</b>	<b>2.395.366</b>	<b>2.477.610</b>

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2017, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2018.

La voce *Credito IRES* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2017, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRES relativo all'esercizio 2018.

La voce *Credito d'imposta sui dividendi* rappresenta il credito, di cui all'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), riconducibile alla maggiore imposta IRES gravante sugli enti non commerciali residenti in conseguenza dell'aumento della tassazione degli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014, la cui percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES è stata innalzata dal 5% al 77,74%. Trattandosi di credito certo ed oggettivamente determinato al momento del calcolo dell'imposta per il 2014, riconosciuto dal legislatore *una tantum*, ancorchè esigibile solo dal 2016, la Fondazione ha ritenuto di contabilizzare nel bilancio 2014 l'importo del credito d'imposta tra i proventi del Conto Economico alla voce 9. Altri proventi, iscrivendo un credito di pari importo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con ciò ritenendo di conformarsi alle modalità di calcolo e di esposizione a bilancio divulgate in via ufficiale dall'ACRI. (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale – a) Imposta sul Reddito delle Società"). Come



sopra esposto, nel corso del 2018 la Fondazione potrà utilizzare in compensazione il terzo dell'importo totale originario di € 183.470, corrispondente ad € 61.158.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 7.642 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 1.370 per acconti versati all'INAIL;
- € 680 per fatture da ricevere;
- € 1.952 per anticipi a fornitori.
- € 3.145 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 99.280 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES* dal *Credito d'imposta su dividendi* e dai *Crediti diversi*.

## SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### 5. Disponibilità liquide

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accessi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Rimini - Corso d'Augusto, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., agenzia di Rimini – Centro, Cariparma S.p.A., agenzia di Milano e presso Credit Suisse Italy S.p.A., sede di Milano. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2017:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>Conti correnti di corrispondenza:</b>	<b>552.298</b>	<b>3.698.661</b>
- c/c presso BANCA CARIM S.p.A.	409.559	1.031.326
- c/c presso CARISP. CESENA S.p.A.	136.296	1.861
- c/c presso B.CA POP. VICENZA	0	64.846
- c/c presso CARIPARMA S.p.A.	1.338	2.600.628
- c/c presso CREDIT SUISSE S.p.A.	5.105	0
<b>Cassa contanti:</b>	<b>316</b>	<b>741</b>
- denaro e valori in cassa	316	741
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>552.614</b>	<b>3.699.402</b>



Uno dei due rapporti di conto corrente istituiti presso Banca Carim S.p.A. è movimentato esclusivamente per la gestione di un progetto inerente l'attività istituzionale.

Nel corso dell'esercizio è stata disposta l'apertura, per finalità di investimento, del conto corrente n. 122333, denominato anche in valuta, presso Credit Suisse Italy S.p.A..

## 7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2017 un saldo di € 46.078 e risulta così composta:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>Ratei attivi:</b>	<b>37.775</b>	<b>74.655</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	36.383	74.202
- per interessi attivi su conti correnti	1.392	453
<b>Risconti attivi:</b>	<b>8.303</b>	<b>26.286</b>
- per assicurazioni	4.695	14.274
- per altri oneri di gestione	3.607	12.012
<b>Totale</b>	<b>46.078</b>	<b>100.941</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 12.840.677, con un decremento pari ad € 22.922.256 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2016, riconducibile:

- quanto ad € 22.526.348 alla svalutazione del valore contabile della partecipazione nella banca conferitaria, così come anche descritto nella sezione della Nota integrativa riferita a Banca Carim S.p.A. alla voce “2. Immobilizzazioni finanziarie b) Altre partecipazioni” dell’Attivo dello Stato Patrimoniale. La minusvalenza rilevata, pari ad € 22.526.348, è stata imputata direttamente a patrimonio ai sensi dell’art. 9 comma 4 del D.Lgs. n. 153/99. Nel dettaglio, in assenza di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato utilizzato il “Fondo di dotazione” per l’intero importo corrispondente;
- quanto ad € 395.908 al disavanzo residuo dell’esercizio.

#### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso dell’esercizio il Fondo di dotazione è stato parzialmente utilizzato a seguito dell’imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., come sopra descritto. La consistenza della Riserva al 31.12.2017 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

#### g) Disavanzo residuo

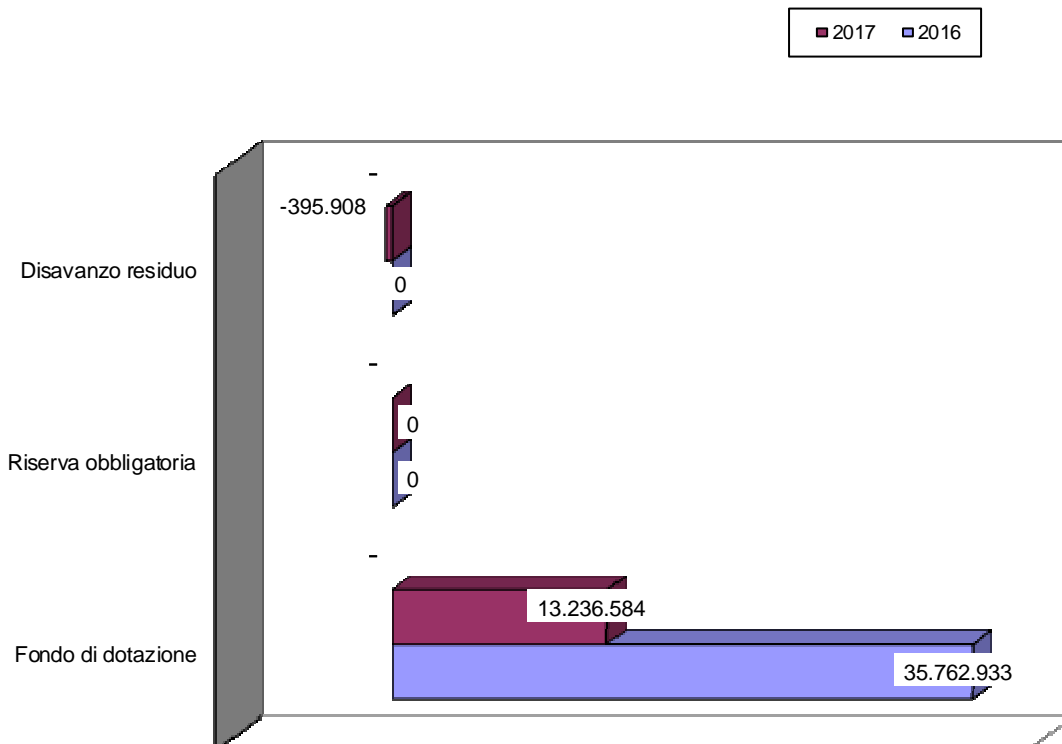
La voce, che rappresenta una posta negativa del patrimonio netto, ammonta ad € 395.908, pari alla perdita dell’esercizio 2017.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
<b>Consistenze iniziali</b>	35.762.933	0	<b>35.762.933</b>
Accantonamenti	-	-	0
Altri aumenti	-	-	0
Diminuzioni/Utilizzi	-22.526.348	0	<b>-22.526.348</b>
Altre variazioni	-	-	0
Destinazione avanzo (disavanzo) residuo	0	-395.908	<b>-395.908</b>
<b>Consistenze finali</b>	<b>13.236.584</b>	<b>-395.908</b>	<b>12.840.677</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2016-2017 (valori espressi in unità di euro)





---

SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

**2. Fondi per l'attività d'istituto**

**a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2017 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2017, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2017 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 644.916) evidenzia un indice di copertura pari al 170,41%.

**b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

La voce, per complessivi € 6.332.376, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 4.233.213, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2017, il Fondo è stato utilizzato per € 644.916, ad integrale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 55);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo attività istituzionali da destinare	Fondo attività istituzionali future	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>4.878.129</b>	<b>2.099.163</b>	<b>8.076.304</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accant.to	-	-	-	0
B2. Altre variazioni	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>644.916</b>	<b>0</b>	<b>644.916</b>
C1. Utilizzi per erog. delib.te	-	644.916	-	644.916
C2. Altre variazioni	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>4.233.213</b>	<b>2.099.163</b>	<b>7.431.388</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali per € 5.000 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2017 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 3.569, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali", peraltro alimentata nell'esercizio per € 5.000 per versamenti a fondo perduto versati alla stessa società strumentale;
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì, per un importo di € 1.806, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie l'accantonamento relativo all'esercizio 2016 ed, allo stato, non ancora destinato.



Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>5.000</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.806</b>	<b>366.306</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	0
B2. Apporti	5.000	-	-	-	5.000
B4. Accantonamenti	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.569</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.569</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Svalutazioni	3.569	-	-	-	3.569
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	-	0
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.431</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.806</b>	<b>367.738</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.

## SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

### 3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 43.656. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993



al 1996/1997, è residuo in € 43.656. Il predetto ammontare riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per le annualità 1997/1998 e 2007 (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso");

- Fondo oneri rischi su immobili per € 12.214. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura fra l'altro anche di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari, nonché di passività afferenti la gestione pre-retrocessione di un fabbricato destinato a palestra. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 37.786, di cui € 22.180 finalizzati alla estinzione della procedura arbitrale afferente il sopra citato fabbricato, ad esito di accordo conciliativo e totale compensazione delle spese tra le parti. Per l'esercizio 2017 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento, ritenendo adeguata la consistenza residua del fondo.

### 3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 112.494. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata ed al fabbricato di via Angherà e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 20.465 finalizzati a fronteggiare oneri relativi alla messa in sicurezza del fabbricato di via Angherà ed al rilascio del certificato di conformità edilizia ed agibilità di Palazzo Buonadrata. Valutata la consistenza residua del fondo adeguata rispetto al valore degli immobili, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi esercizi, per l'esercizio 2017 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun ulteriore accantonamento.
- Fondo oneri per consulenze per € 153.301. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione nelle operazioni straordinarie di rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A.. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 109.800 finalizzati a fronteggiare gli oneri relativi all'incarico di consulenza ed assistenza legale affidato per esplorare le possibili opzioni strategiche



percorribili dalla Fondazione ai fini della tutela e conservazione del patrimonio, anche con riferimento ai rapporti con la società bancaria conferitaria e con la sua Autorità di Vigilanza. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune al fine di valorizzare la propria partecipazione, avendo riguardo in particolare al criterio della diversificazione del patrimonio, nel rispetto peraltro delle prescrizioni in materia contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza finanziaria e legale, la Fondazione valuta adeguata la consistenza residua del fondo.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2017</b>	<b>al 31.12.2016</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	43.656	43.656
- Fondo rischi su immobili	12.214	50.000
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	112.494	132.959
- Fondo oneri per consulenze	153.301	263.101
<b>Totale</b>	<b>321.665</b>	<b>489.716</b>

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	<b>Fondo oneri contenz. fiscale</b>	<b>Fondo manutenzioni straordinarie immobili</b>	<b>Fondo oneri per consulenze</b>	<b>Fondo rischi su immobili</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>43.656</b>	<b>132.959</b>	<b>263.101</b>	<b>50.000</b>	<b>489.716</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accantonamenti	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>20.465</b>	<b>109.800</b>	<b>37.786</b>	<b>168.051</b>
C1. Utilizzi	-	20.465	109.800	37.786	168.051
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>43.656</b>	<b>112.494</b>	<b>153.301</b>	<b>12.214</b>	<b>321.665</b>



#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2017 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>89.507</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.829</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	10.829
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>37.080</b>
C1. Utilizzi	36.770
C2. Altre variazioni	310
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>63.256</b>

La variazione in diminuzione "Utilizzi" rappresenta la porzione del fondo corrisposta a due dipendenti con le quali è cessato il rapporto di lavoro subordinato con decorrenza 31 dicembre 2017.

#### 5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

### SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

#### 6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.



<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2017</b>	<b>al 31.12.2016</b>
a) nei settori rilevanti	288.669	418.551
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>288.669</b>	<b>418.551</b>

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>418.551</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>644.916</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	644.916
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	0
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volont. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>774.798</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	147.056
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	622.416
- arte, attività e beni culturali	500
- educazione, istruzione e formazione	510.616
- assistenza agli anziani	0
- volontariato, filantropia e beneficenza	48.800
- sviluppo locale	62.500
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	0
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	5.326
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>288.669</b>



SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

**7. Fondo per il volontariato**

Tale voce, pari a complessivi € 20.863, accoglie:

- quanto ad € 10.829 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;
- quanto ad € 10.034 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

**8. Debiti**

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>23.302</b>	<b>25.176</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>32.832</b>	<b>43.890</b>
- ritenute acconto IRPEF	32.832	40.376
- saldo IRES	0	3.514
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>73.875</b>	<b>56.790</b>
- fatture da ricevere	54.602	40.034
- fatture da liquidare	19.274	16.755
<b>Debiti verso banche</b>	<b>5.000.000</b>	<b>8.000.000</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	5.000.000	8.000.000
<b>Altri debiti</b>	<b>347.561</b>	<b>374.428</b>
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	327.508	359.000
- altri debiti verso personale	3.590	7.669
- debiti diversi	16.463	7.760
<b>Totale</b>	<b>5.477.571</b>	<b>8.500.284</b>



La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2018, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, debiti verso emittenti per versamenti dovuti e ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi del finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 5 milioni. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto, subordinato, tra l'altro, alla costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A. di nuova emissione sottoscritte dalla Fondazione in sede di aumento di capitale mediante l'utilizzo del finanziamento stesso, consiste in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni – Banca Carim S.p.A.). Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Al 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 5 milioni. Per completezza informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio, a gennaio 2018, la Fondazione ha provveduto al rimborso di una ulteriore quota capitale pari ad € 625.000, nelle more del percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante (percorso di prossima conclusione).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 1.727.571 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2018. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha già previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *assets* non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono già attivate le necessarie procedure.



## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2017 un saldo di € 96.988 e risulta così composta:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
<b>Ratei passivi</b>	<b>96.988</b>	<b>543.681</b>
- per interessi passivi su mutuo	81.791	42.221
- per altri oneri	15.197	501.460
<b>Risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>96.988</b>	<b>543.681</b>

## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 11.959.244, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito per € 1.986.746, titoli di capitale immobilizzati per € 6.186.213 e beni artistici per € 3.786.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Al 31 dicembre 2017 non risultano deliberati impegni di erogazione.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 45.227, evidenzia:

- i dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2.189,86 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2016 e così per complessivi € 19.708, di cui € 14.097 incassati a novembre 2016 a titolo di acconto ed € 5.611 incassati a maggio 2017 a titolo di saldo. La Fondazione, a novembre 2017, ha altresì incassato € 2.006,02 per azione, e così per totali € 18.054, a titolo di acconto sul dividendo 2017;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Italian Exhibition Group S.p.A. (già Rimini Fiera S.p.A.). Il dividendo ordinario unitario è stato deliberato in € 0,18 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2016. La Fondazione, a luglio 2017, relativamente a 57.042 azioni ordinarie di Rimini Fiera S.p.A., ha quindi incassato dividendi pari a € 10.268. La Fondazione, ad ottobre 2017, ha altresì incassato un dividendo straordinario nella misura di € 0,198 per azione e così per complessivi € 11.294.

### SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 3. Interessi e proventi assimilati

##### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie:

- per un importo di € 101.113 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi da titoli ammontano a € 46.471. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 14.307 i proventi derivanti dal riscatto parziale di polizze di capitalizzazione. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla



normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 1.692.

**c) Da crediti e disponibilità liquide**

La posta accoglie per un importo pari a € 2.449 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Popolare di Vicenza e presso Cariparma S.p.A.. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano a € 855.

**SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**

**4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce, per un importo complessivo di € 48.867, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), del portafoglio direttamente gestito, di cui la perdita su cambi ammonta ad € 2.636, ed è così composta:

<b>Elenco Titoli</b>	<b>Valore di bilancio al 31.12.2017</b>	<b>Valore di mercato al 31.12.2017</b>	<b>Svalutaz.ne</b>
BPOPA-ADIGE sub. 06/10/27 5,625% XS1694763142	200.000	198.960	1.040
BPOPVICENZA sub. 20/12/17 TV XS0336683254	44.909	50	44.859
T-MOBILE 01/03/23 6% US87264AAM71 USD	35.881	35.004	877
GEN. MOTORS 15/05/23 4,25% US37045XAL01 USD	35.489	34.793	696
GLENCORE 30/05/23 4,125% XS0938722666 USD	37.060	36.330	730
PEMEX 21/09/23 4,625% US71654QCD25 USD	36.561	35.896	665
<b>Totale</b>	<b>389.900</b>	<b>341.033</b>	<b>48.867</b>



---

SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 194.337.

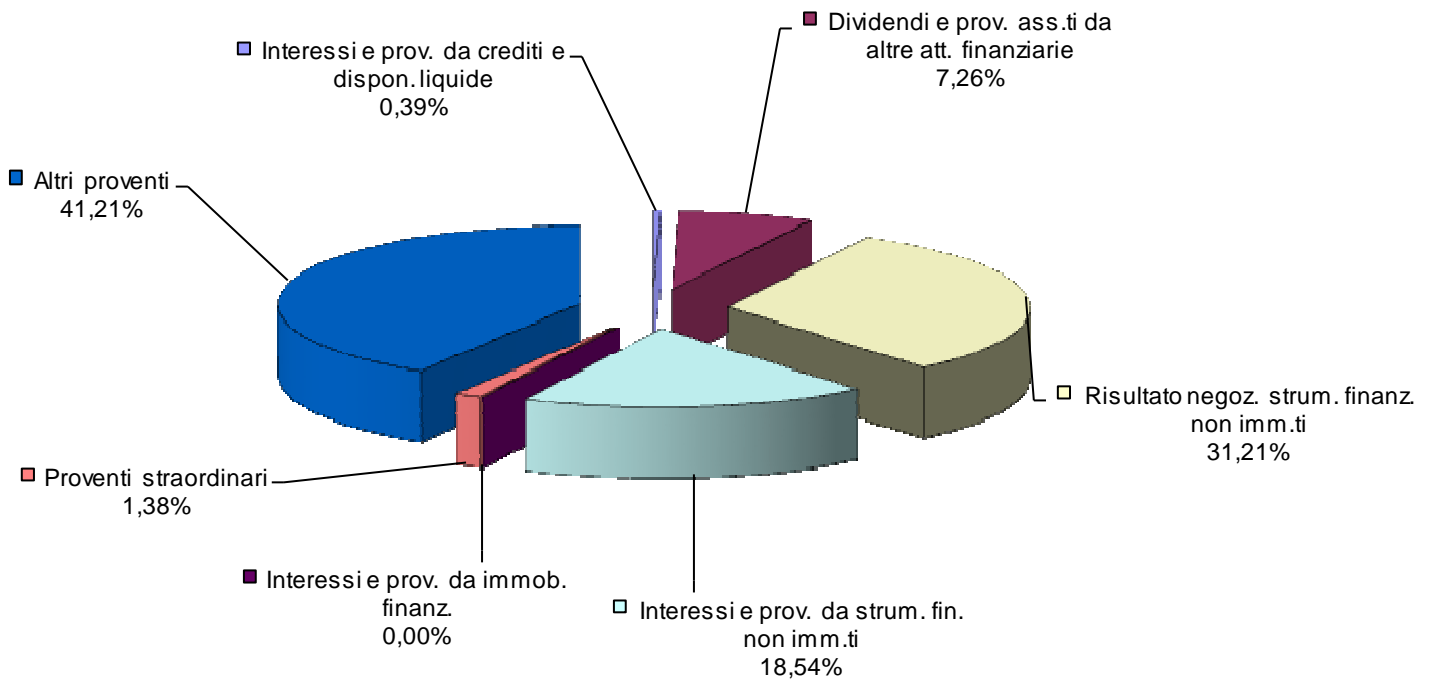
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

**9. Altri proventi**

La voce accoglie, per complessivi € 256.594, l'importo relativo al canone di locazione del fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. Non avendo le parti provveduto a dare disdetta nei termini contrattuali, la locazione si è rinnovata per ulteriori 6 anni e così con scadenza al 31 dicembre 2021. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro il DL 244/2016, c.d. "milleproroghe", all'art. 13 comma 3 ha confermato il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2017.



Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2017



## SEZIONE 6 – ONERI

### 10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 820.943. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 156.338, così ripartita:



<b>Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>al 31.12.2017</b>	<b>al 31.12.2016</b>
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>13.275</b>	<b>57.993</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	11.622	50.608
- istituti previdenziali	1.653	7.385
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>97.391</b>	<b>157.125</b>
- compensi fissi	74.199	129.121
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	14.138	13.633
- istituti previdenziali	8.921	14.371
- rimborsi spese	134	0
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>41.441</b>	<b>50.661</b>
- compensi fissi	39.392	38.060
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	9.210
- istituti previdenziali	2.049	3.391
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>4.229</b>	<b>4.622</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>156.338</b>	<b>270.401</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una successiva riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che stava e sta attraversando. Anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere da gennaio 2018 la Fondazione ha altresì approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, a partire dall'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori

*e) Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 148.006, accoglie principalmente, quanto ad € 143.410, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2017, residua ad € 5.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 4.596, trattasi di altri oneri finanziari.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 86.788, così suddivisi:

<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2017</b>
Immobile sede Fondazione	3	79.176
Mobili da ufficio e arredi	10	1.606
Hardware	20	5.750
Macchine e impianti	15	256
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	-
<b>Totale</b>		<b>86.788</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

l) *Altri oneri* per complessivi € 124.216. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Abbonamenti, giornali, libri	1.018	2.171
Assicurazioni	8.783	9.117
Cancelleria e stampati	1.003	1.911
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	5.302	5.921
Spese condominiali	17.126	14.343
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	23.125	23.956
Canoni manutenzioni attrezzature	2.267	2.910
Composizioni tipografiche	98	88
Quote associative	15.307	28.444
Spese pulizie locali	13.923	13.487
Spese di riscaldamento	7.540	8.375
Spese di rappresentanza	1.640	2.656
Spese trasporto e spedizioni	2.233	3.048
Spese di vigilanza	732	732
Spese telefoniche e trasmissione dati	10.452	9.839
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	10.060	17.638
Omaggistica	543	4.179
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	259	647
Spese diverse	2.808	5.425
<b>Totale</b>	<b>124.216</b>	<b>154.888</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce Spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.

## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 8.614, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 2.165;
- ammontare delle rifusione spese vive per la concessione in uso di Castel Sismondo e del terreno agricolo del complesso Villa Mattioli per complessivi € 6.100;
- altri proventi straordinari per € 347.



## 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 2.765; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 2.605;
- altri oneri straordinari per € 160.

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, determina un onere tributario per IRES di competenza 2017 pari a € 59.050. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005 e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 33.464 e detrazioni d'imposta per complessivi € 13.153. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, per l'anno 2017, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 18.274.



A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2017</b>	<b>al 31.12.2016</b>
IRAP	11.232	15.928
IRES	59.050	101.084
IMU	49.542	47.656
Imposta di bollo su deposito titoli	18.274	30.267
TARI	3.487	5.493
Altre Imposte e tasse	4.388	3.967
<b>Totale</b>	<b>145.973</b>	<b>204.395</b>

### **Carico fiscale**

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2017</b>
IRES	59.050
IRAP	11.232
IMU	49.542
Imposta di bollo su deposito titoli	18.274
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.622
Tari	3.487
Tobin tax	0
Imposta di registro	2.766
Imposta sostitutiva capital gain	24.294
Ritenute subite su interessi da c/c	855
Ritenute subite alla fonte su rendite finanziarie	46.471
Ritenute subite su prov. di operazioni PCT e certificati di deposito	0
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	1.692
<b>Totale</b>	<b>219.285</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

## SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### 14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

In presenza di disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2017 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria.

### 15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2017 ammontano ad € 644.916, così ripartite per settore di intervento:



<b>Settore rilevante</b>	<b>al 31.12.2017</b>	<b>al 31.12.2016</b>	<b>Variazione %</b>
- arte, attività e beni culturali	6.000	197.140	-96,96%
- educazione, istruzione e formazione	510.616	737.923	-30,80%
- assistenza agli anziani	0	186.488	-100,00%
- volontariato, filantropia e beneficenza	65.800	95.900	-31,39%
- sviluppo locale	62.500	82.548	-24,29%
<b>Totale</b>	<b>644.916</b>	<b>1.300.000</b>	<b>-50,39%</b>

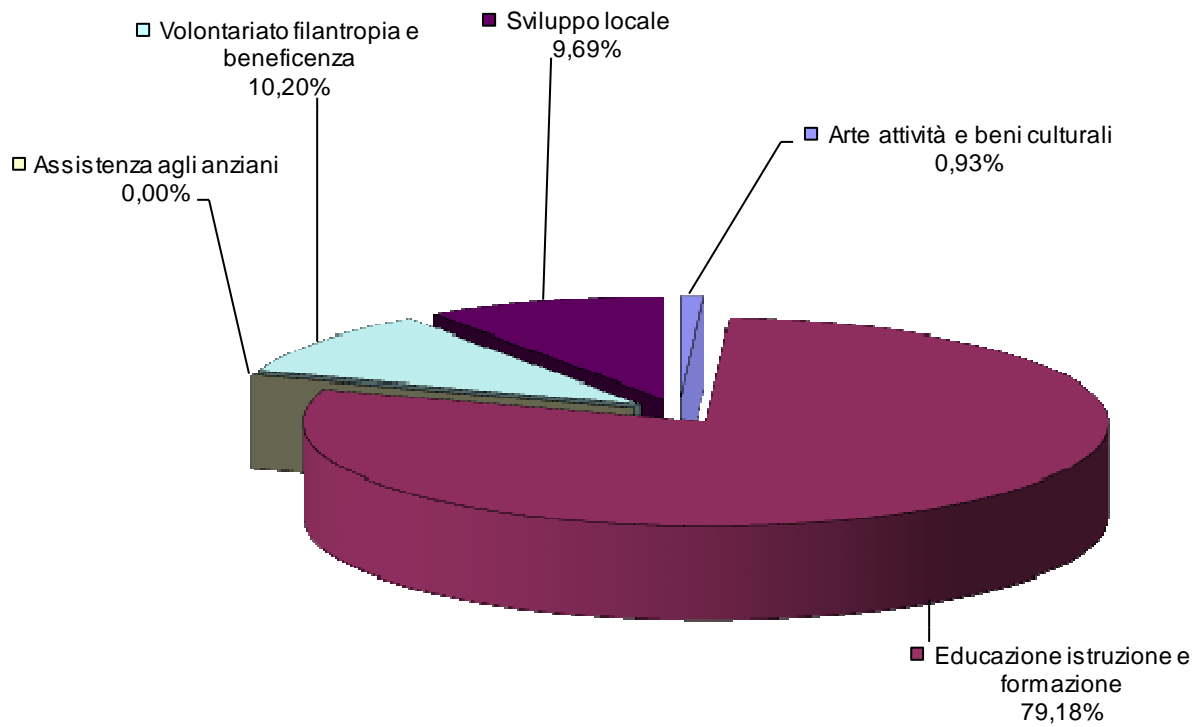
L'importo di € 644.916 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 55) si riferisce, in assenza di risorse generate nell'esercizio (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 54), alle erogazioni deliberate utilizzando, per pari importo, le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2017 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). Si ricorda che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 719.854, che, sommate alle risorse generate nell'esercizio per € 580.146, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2016 pari a € 1.300.000 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 32).

Nell'esercizio 2017 la Fondazione non ha assegnato risorse al settore dell'*Assistenza agli anziani*, così come peraltro previsto dal Consiglio Generale nel Documento di programmazione per il 2017, che ha portato da 5 a 4 i settori di intervento, non rinnovando l'*Assistenza agli anziani*.

Si ricorda infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

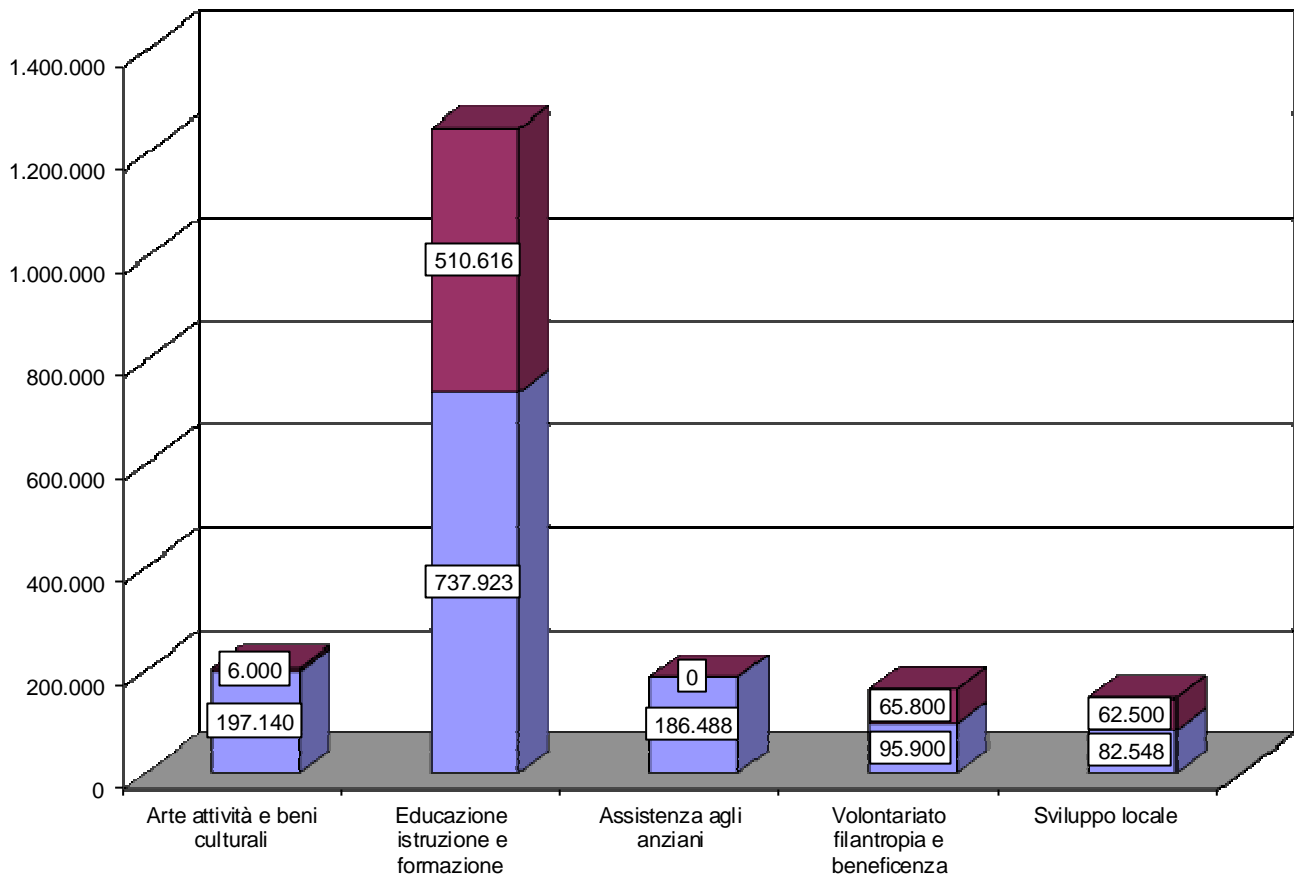
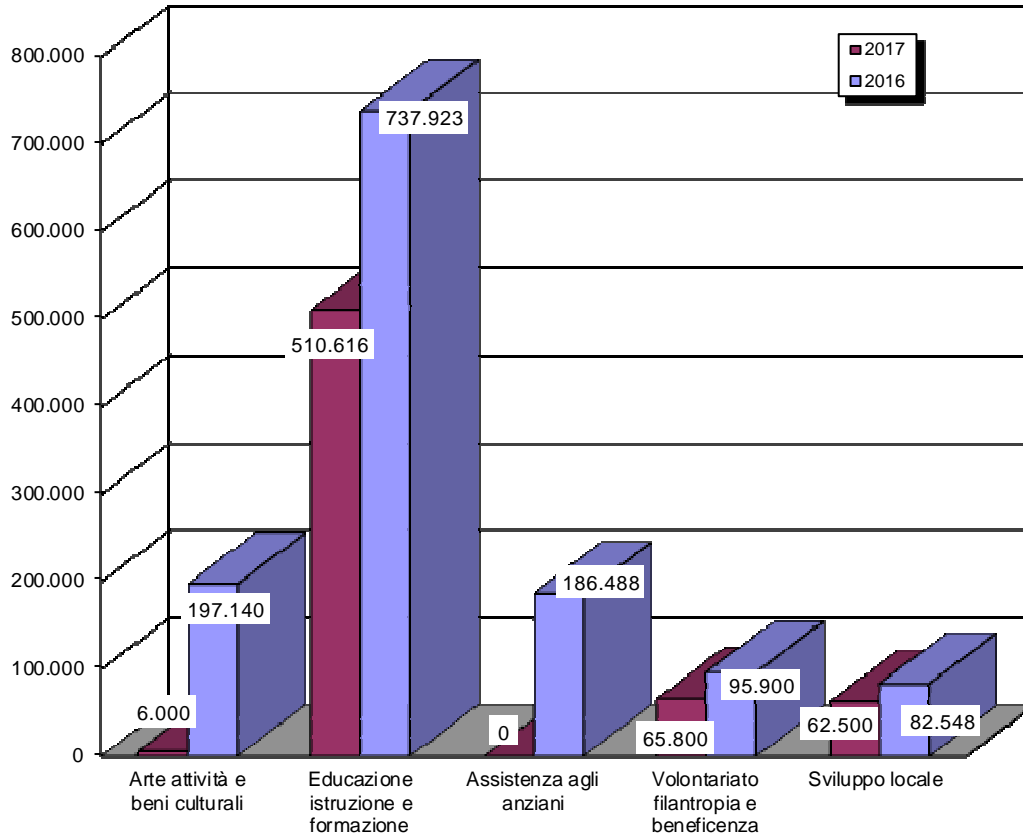


*Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2017 per settore di intervento*





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2016-2017 (valori espressi in unità di euro)





## 16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

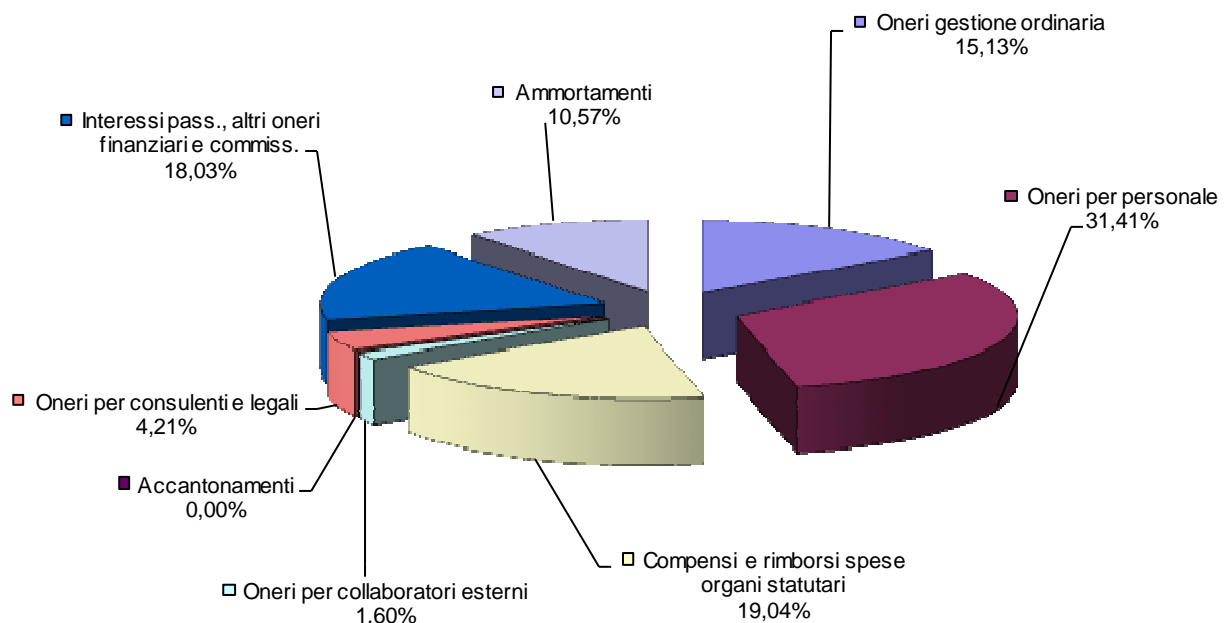
In presenza di disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2017 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il volontariato.

## 17. Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

In presenza di disavanzo di esercizio e pertanto di un margine disponibile negativo, per l'esercizio 2017 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni.

Il Conto Economico si chiude con un disavanzo residuo dell'esercizio 2017 pari ad € 395.908.

*Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2017*





## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2017, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	1	2
Dipendenti area contabile-fiscale	1	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>

Con decorrenza 31 dicembre 2017 è cessato il rapporto di lavoro subordinato con 2 dipendenti. La Fondazione si avvale altresì della consulenza di un collaboratore esterno per servizi specifici, nell'area economato.

### SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Consiglio Generale	14	13
Consiglio di Amministrazione	5	6
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>22</b>

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 18 dello Statuto, in data 14 maggio 2017 sono stati rinnovati i componenti del Consiglio di Amministrazione, esclusi Presidente e Vice Presidente, e del Collegio dei Revisori della Fondazione. Per completezza informativa si segnala che, ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le cui modifiche sono state approvate con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 22 dicembre 2015, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, esclusi Presidente e Vice Presidente, è stato ridotto da 5 a 3. Si ricorda che con la riforma statutaria si è altresì provveduto a ridurre il



numero dei componenti il Consiglio Generale da 18 a 14. Il rinnovo dell'Organo di Indirizzo nel maggio 2016 aveva già reso operativa la predetta riduzione. In quella sede si era altresì provveduto a nominare il Presidente ed il Vice Presidente della Fondazione.

LA PRESIDENTE  
Dott.ssa Linda Gemmani



# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2008-2017**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

**Disavanzo dell'esercizio** -395.908

**Accantonamento a riserva obbligatoria** 0

**Destinazione minima ai settori rilevanti** 0

a) Proventi 622.641

- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0
- dividendi e proventi assimilati	45.227
- interessi e proventi assimilati	117.869
- risultato della negoziazione strum.fin.	194.337
- altri proventi	256.594
- proventi straordinari	8.614

b) Spese di funzionamento -869.810

- compensi e rimborso spese organi statutari	-156.338
- oneri per il personale	-257.883
- oneri per collaboratori esterni	-13.124
- oneri per consulenti e legali	-34.588
- per servizi di gestione del patrimonio	0
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-148.006
- commissioni di negoziazione	0
- ammortamenti	-86.788
- accantonamenti	0
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-48.867
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0
- altri oneri	-124.216

c) Oneri straordinari -2.765

- sopravvenienze passive	-2.765
--------------------------	--------

d) Oneri fiscali -145.973

- imposte	-145.973
-----------	----------

e) Accantonamento Riserva Obbligatoria 0

Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti 0

f) Destinazione minima ai settori rilevanti 0

**Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato** 0

**Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)** 0



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanzamenti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	-
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



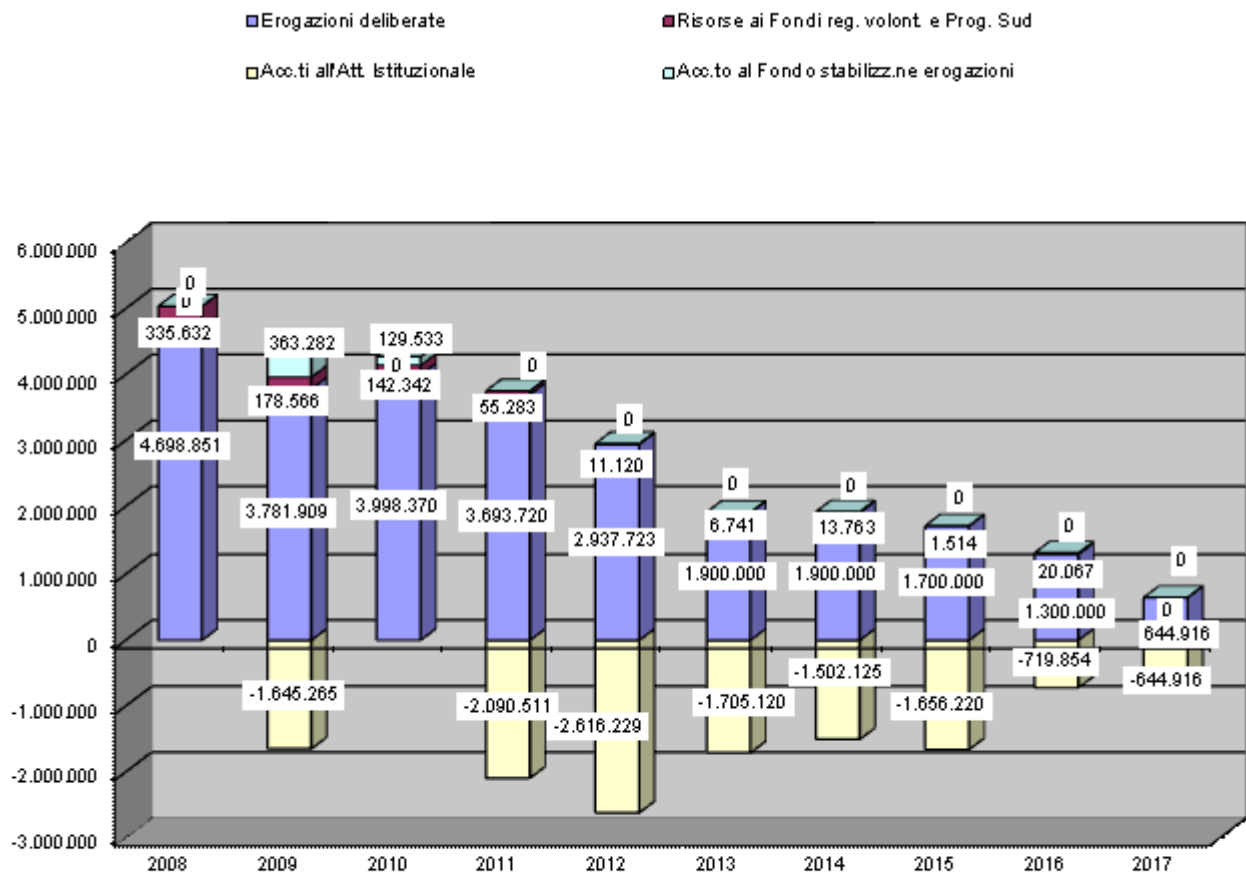
	<b>Versamenti</b>
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.820
Anno 2017	1.514
<b>Totale</b>	<b>3.898.247</b>

	<b>Fondi disponibili al 31/12/2017</b>
<b>Totale</b>	<b>10.829</b>

	<b>Stanziamenti da destin. al 31/12/2017</b>
Anno 2016 (ordinario)	10.034
<b>Totale</b>	<b>10.034</b>



**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2008-2017**





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



## Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2017	2016
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	1,89%	2,08%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2017	2016
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	5,03%	19,82%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2017	2016
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%

L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento.



### Efficienza

		2017	2016
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	2,76%	0,94%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2017	2016
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	2,65%	1,60%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2017	2016
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	170,41%	83,25%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2017	2016
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Totale fondi disponibili per attività istituzionale}}{\text{Deliberato}}$	1.152,30%	611,81%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale

### Composizione degli investimenti

		2017	2016
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	18,78%	49,49%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI





---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2017

\*\*\*

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

#### **Premessa**

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e nell'esercizio 2018 fino al momento della predisposizione di questa relazione.

La presente relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c..

#### **A) Revisione legale dei conti**

##### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

##### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### *Responsabilità del Collegio dei Revisori*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.



La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio evidenzia che:

- nella nota integrativa (vedi "Informazioni sullo stato patrimoniale – attivo", Sezione II, lettera b "Altre partecipazioni") l'organo amministrativo, dopo aver illustrato le operazioni straordinarie che si sono susseguite nel corso dell'ultimo anno e che hanno comportato, in estrema sintesi, la "messa in sicurezza" della banca conferitaria attraverso una "soluzione di sistema", che ha portato il Gruppo Crédit Agricole – Cariparma a detenere oltre il 95% del capitale sociale di quest'ultima e, di riflesso, la Fondazione a detenere una piccola quota di minoranza pari al 2,664%, ha esaurientemente motivato la propria scelta di riesaminare, alla luce delle predette operazioni straordinarie, la valutazione della partecipazione in Banca Carim, attraverso una svalutazione pari ad **Euro 22.526.348**, al fine di tenere conto delle perdite di valore determinatesi nell'ultimo esercizio. Seppure la frazione di Patrimonio Netto per azione sia pari ad € 0,2095 (come risultante dal bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 di Banca CARIM), l'organo amministrativo, tenuto conto sia del prezzo applicato per l'aumento di capitale sottoscritto dal FIDT in data 21/12/2017, sia del prezzo di acquisto delle azioni dei piccoli azionisti privati proposto da CA – Cariparma, entrambi pari ad € 0,194 per azione, ha ritenuto di utilizzare, prudenzialmente, tale ultimo valore quale valore unitario che meglio rappresenti il *fair value* dei titoli qui in commento. Tale svalutazione è stata imputata direttamente a



- patrimonio netto (ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D. Lgs. 153/1999), riducendo di pari importo il "Fondo di dotazione";
- nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "l'illustrazione dei criteri"), l'organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto. Ciò nonostante, tenuto conto dell'oggettiva rilevante mutazione del ruolo della Fondazione nei confronti della Banca conferitaria (ora non avente più, di fatto, alcuna influenza sulle scelte da operare in sede assembleare, detenendo la Fondazione una quota minoritaria pari al 2,664% dell'intero capitale sociale), nonché delle ridotte entrate derivanti da detta partecipazione, lo stesso organo amministrativo ha avviato riflessioni in merito alle considerazioni di eventuali future ipotesi di collaborazione, ovvero di eventuali operazioni di riassetto, con analoghe Istituzioni aventi simili condizioni e necessità, dato il contesto di profondo mutamento del quadro economico che interessa tutte le Fondazioni bancarie;
  - da ultimo, il risultato d'esercizio, così come quello stimato in sede di approvazione del DPP relativo all'esercizio sociale 2018, sono, per la prima volta dalla costituzione dell'Ente, entrambi di segno negativo. A tale proposito, il Collegio reputa opportuno evidenziare che, per i principi che regolano, legislativamente e statutariamente la gestione della Fondazione, con riguardo, in primo luogo al principio della conservazione del patrimonio, tale situazione può essere prevista esclusivamente in via transitoria (ossia in un arco di tempo limitato) atteso che, ove così non fosse, il conseguimento di ulteriori risultati d'esercizio negativi potrebbe portare, inevitabilmente, in un futuro più o meno remoto, a compromettere in modo significativo il patrimonio residuo della Fondazione.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2017. La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2017.



## **B) Funzione di vigilanza**

### ***B1) Attività di vigilanza***

#### *Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio dei revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c., e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.



### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni- si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascun affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.

Nell'esercizio 2017 e fino alla data di redazione della presente relazione abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci aventi all'ordine del giorno parere sul Bilancio d'esercizio e sul DPP, a tutte le riunioni del Consiglio Generale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniale effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimincultura Srl";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontare che:

- il personale amministrativo interno, pur in un quadro di riduzione dell'organico complessivo, ha una dotazione sufficiente per l'aggiornamento contabile ed i conseguenti adempimenti;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio dei revisori può affermare che:



- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendimento finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);



- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio dei revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzia rilasciate" risulta adeguatamente illustrato;
- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario, ed avendo avuto cura di non stimare per l'annualità 2018, prudenzialmente e responsabilmente, entrate straordinarie scaturenti dalla cessione di assets patrimoniali;
- per quanto attiene al debito contratto dalla Fondazione nel 2012, con la Cassa di Risparmio di Cesena, per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato nello stesso periodo da Banca CARIM, nella relazione sulla gestione si è data evidenza sia del fatto che il debito residuo, ammontante al 31/12/2017 in **Euro 5.000.000**, è stato ulteriormente ridotto, dopo la chiusura dell'esercizio, di altri € 625.000, sia del fatto che con lo stesso Istituto mutuante è in fase di sottoscrizione un accordo di ristrutturazione della posizione su basi maggiormente sostenibili, in particolare per quanto concerne la durata e lo spread applicato.



*Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2017, come anticipato, è negativo (disavanzo) per **Euro 395.908** e ciò non ha permesso ulteriori accantonamenti né alla riserva obbligatoria, né al Fondo per il volontariato ed ai Fondi per l'attività d'istituto.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per **Euro 644.916**, sono state interamente utilizzate le risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

**B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2017 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come predisposto dal consiglio di amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 16 Aprile 2018

Il Collegio dei Revisori

Dott. Marino Gabellini (Presidente)

Dott. Francesco Farneti (Sindaco effettivo)

Dott.ssa Francesca Mantellato (Sindaco effettivo)